

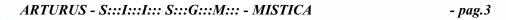
La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri dell'Ordine Martinista Stampato in proprio







### SOMMARIO



MOSÈ - S:::I:::I::: - SIAMO TUTTI INSIEME.

NON ESISTONO CONFINI SE NON LI CREIAMO NOI STESSI

NELLA NOSTRA MENTE E NEL CUORE. - pag.9

N-ASAR - S:::I:::I::: - UNA PROVA DIFFICILE - pag.13

MENKAURA - S:::I:::I::: - IL PROFANO MUORE DI MILLE MORTI L'INIZIATO VIVE PER SEMPRE - pag.15

OBEN - S:::I::: - COME "PINOCCHIO" - pag.23

DEVI - S:::I::: - COME RESPONSABILITA' AL TEMPO
DEL CORONAVIRUS - RIFLESSIONI - pag.26

BETH - S:::I::: - PAURA....É - pag.28

MIRIAM - I:::I::: - RIFLESSIONI SUL MARTINISMO - pag.29

ADAMO - I:::I::: - IL DESIDERIO MARTINISTA - pag.33

RAZIEL - I:::I::: - IL SIMBOLO MISTICO - pag.35

AELLA - A:::I::: - LA MEDITAZIONE DEI 28 GIORNI
"PANTA REI"// TUTTO SCORRE - pag.37



Redazione











### Mistica

ARTURUS S:::I:::I:::
S:::G:::M:::

Il particolare stato psicologico in cui chiunque desi-

deri e tenti di proiettare la mente in ambiti non solo materiali ma poi non riesca ad interpretare la difficoltà ad organizzare in percezioni coerenti, le personali sensazioni ricche di impulsi contraddittori, costituisce una condizione di confusione comune nelle esperienze di molti.

Ne consegue la possibilità non certo remota, purtroppo, che per tentare di risolvere il problema si provi a camminare contemporaneamente anche su percorsi che però si caratterizzano per avere obiettivi anche in direzioni opposte, con il probabile effetto di non riuscire a muoversi in alcuna direzione, di cortocircuiti psico-fisici anche gravi e di tante altre cose, quasi mai piacevoli.

Provando a capire meglio le peculiarità di alcuni percorsi, si potrebbe notare che in ambito mistico (estremamente variegato e difficile da definire sinteticamente), l'eventuale indicazione od il semplice suggerimento di dove e di come procedere con la contemplazione della dimensione del sacro, o della divinità, implicandone un'esperienza diretta che vada oltre il normale procedere del pensiero interagente con la sensorialità materiale, potrebbe riguardare, sia la percezione corporea, che soltanto la sua parte immateriale e trascendente, comunemente identificata col termine di "anima".

L'esplorazione pratica potrebbe avvenire, sia in forma razionale e cosciente, oppure più raramente, in condizioni di trance medianica-mistica.

In generale, secondo quanto ci viene tramandato da differenti fonti, queste esperienze sarebbero ritenute possibili, solo tramite il coinvolgimento di Dio, degli angeli, o di una qualche entità soprannaturale; anche il "lato oscuro" prevede tale ipotesi ma con coinvol-

gimenti di entità non certo "luminose".

Sempre in generale, alcuni ambienti ipotizzano la possibilità per il singolo soggetto che desideri veramente pervenire alla visione del sacro, di giungervi da solo mediante un cammino di ascesi ed un sufficiente potenziamento delle proprie conoscenze, capacità, che si potrebbero definire "magiche".

E' proprio dai tempi della antiche religioni misteriche, come quelle della Grecia, che si configurano le "iniziazioni" con risvolti culturali, filosofici e contemporaneamente la loro "segretezza".

Infatti, il concetto della contemplazione del "divino" prevedeva la non divulgazione di qualsiasi cosa ai non iniziati. Ciò, perché la percezione di tale contemplazione non poteva, non doveva essere divulgata o condivisa con altri, a meno che questi non avessero già avuto per sé stessi l'esperienza della contemplazione

In effetti, è una regola che si è mantenuta sino ad oggi, magari a volte, anche tramite il dettato evangelico di "non dare perle ai porci". Tale regola viaggia accompagnata da un'altra, ovvero, dalla ricerca del "silenzio interiore", per lo più mal compreso da coloro che faticano a concepire anche solo quello esteriore

Quella mistica è una modalità operativa delicata e difficile da intuire, e quindi anche da comprendere, in quanto sembrerebbe portare solo verso l'abbandono dei sensi, degli esercizi intellettuali, per proiettarsi tramite una sorta di piena "ignoranza", verso un'unione con il Divino, psichica, spirituale, fisica, che va ben oltre ogni essere e conoscenza.

L'esperienza viene a volte descritta come caratterizzata da tensione irrefrenabile, dall'assoluto scioglimento dai legami esterni ma anche interni, al fine di elevarsi verso la Luce, verso quella Trinità di cui si fa cenno da ben oltre due millenni, conseguendo una

conoscenza sperimentale di Dio, ottenuta abbracciandone l'amore unitivo.

Se si tratta di estasi, come spesso si sostie-



La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista, è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org





n.77 Solstizio d'Estate 2020









ne, questa avviene al termine di un procedimento di progressiva separazione, sia dalla percezione sensibile, che dalla decodificazio-

ne razionale, fino alla "rinuncia dell'io per immergersi nel tutto". Può essere raggiunta spontaneamente, in modo repentino e senza cause apparenti. Gli esempi testimoniali possono riguardare le visioni, sia da parte di semplici soggetti, di bimbi, come pure di Santi di qualche religione, o di adepti di un eventuale percorso iniziatico, particolare e luminoso.

Mi spiego meglio; per rimanere in campo biblico, forse si potrebbe portare come esempio classico, il racconto della visione di Mosè riguardo un roveto ardente che bruciava ma non si consumava.

Ovviamente, prima di arrivare a prendere in considerazione concetti religiosi come li conosciamo oggi, si dovrebbe partire da una base più primitiva, riguardante la percezione del divino in ogni cosa: piante, rocce, fiumi, laghi, mare, cielo, ecc. Da questa si potrebbe poi intravvedere l'evoluzione creativa della mente umana, verso i miti, le leggende, ecc. non prevedendo ancora qualche cosa di più strutturato.

Sempre in generale, avviene una cosa strana allorché qualsiasi religione si organizzi in liturgie e regole ben definite, ovviamente a cura degli uomini che sostengono di essere stati influenzati da "messaggi spirituali". Proprio allora, si percepisce da parte di alcuni, che con una determinata costruzione di regole strutturate, si è provocato una sorta di distacco con il divino, con il contatto originale. Così, lo si ricerca di nuovo, per colmare il vuoto che si è venuto a creare e di conseguenza, si sviluppano le correnti mistiche.

Per quanto è dato di sapere, ovunque nel mondo, vi sono da sempre, correnti fondate sulla ricerca personale e sul contatto diretto col divino.

A volte, possono apparire anche in contrasto con le istituzioni delle Chiese ufficiali (o delle strutture similari), tanto che queste hanno compiuto vere e pro-

Solstizio d'Estate

2020

prie forme di repressione verso i movimenti identificati come estremistici o verso singoli soggetti che esprimevano una teologia evidentemente "eretica" rispetto a quanto istitui-

to dai vertici sacerdotali o dai capi delle varie strutture.

Però, questo sembrerebbe poi contrastare con l'abitudine di quasi tutte le compagini religiose, di eleggere i mistici come i massimi esempi della propria fede. In effetti, ogni religione sembrerebbe caratterizzata da molteplici e differenti strade mistiche. Alcune possono assumere abitudini, toni estremi, anche molto bizzarri o sgradevoli seppur corrispondenti a particolari necessità interiori o forse solo psicologiche.

Ad esempio, possiamo ricordare, immaginare, tra vari racconti: le penitenze di certi monaci medioevali, le ferite sciamaniche, i prolungati digiuni degli asceti induisti e jainisti, ecc.

Ne consegue che i punti di vista, proprio perché riguardano differenti necessità spirituali, si manifestano, sia innati, che indotti dalle culture e dalle tradizioni locali; così, possono caratterizzarsi, per momenti unificanti tra le differenti religioni, ma anche per nette separazioni.

Se si desiderasse riassumere brevemente alcune informazioni, storico-culturali, potremmo osservare, tra gli aneddoti, che nel Cristianesimo, sin dalle origini, si possono notare varie correnti, alcune integrate e altre espulse anche brutalmente; infatti, non poche furono intese eretiche, come vari filoni dello gnosticismo in Asia minore oppure in Egitto quelli dei Padri del deserto. Nell'Ortodossia sono però ammesse forme di ricerca come l'esicasmo.

Tra le personalità mistiche dell'ambito cattolico, si possono ricordare Ildegarda di Bingen, Meister Eckhart, Teresa d'Avila, Giovanni della Croce, In quello protestante Jakob Böhme (teologo, teosofo però da non confondere mai con gli esponenti del movimento più tardo, di Helena Petrovna Blavatsky), ecc.

Ad ogni modo, sono presi in considerazione anche gli

umili come la piccola Bernadette di Lourdes.

In Italia, in tempi recenti del secolo scorso, si è sviluppata una corrente all'interno del



La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista,

è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org













movimento pentecostale più rigorista, teso a cercare di cancellare dall'uomo tutti i suoi desideri, a cominciare dalla sessualità, per sostituirli con un amore totale verso Gesù.

Continuando con le esemplificazioni, se ci si sposta nell'ebraismo, possiamo notare che la Kabbalah di cui si parla tanto (spesso a sproposito), ha origini profonde negli stessi luoghi e forse per alcuni filoni, negli stessi tempi della formazione delle correnti cristiane ma se ne prese maggiore conoscenza dal X secolo in poi (ad es. Abraham ben Samuel Abulafia ). Con un salto di diversi secoli, vi è poi il chassidismo, nato in Polonia nel XVIII secolo a cura di Israel ben Eliezer (Ba'al Shem Tov), senza dimenticare il movimento considerato molto anomalo dalle autorità rabbiniche più ortodosse, del sabbatianismo di Sabbatai Zevi nel XVII secolo.

Nell'Islam, le correnti si raccolgono spesso attorno al sufismo, ma tutta la religione ha una impronta mistica con inevitabili variabili anche notevoli, tra le differenti realtà territoriali.

Il Manicheismo iraniano, diffuso in ogni continente conosciuto, fra il terzo e il settimo secolo, per quanto ci viene riportato, divenne il principale antagonista del cristianesimo prima della diffusione dell'Islam, nella competizione per sostituirsi al paganesimo.

Il Buddhismo basato gnosticamente sulla ricerca individuale ha poi consentito lo sviluppo di varie correnti mistiche come, ad esempio, quelle dello Zen.

Ovviamente, nelle religioni dei popoli ancora abbastanza primitivi, nonostante un'apparente veste di modernità che tende a ricoprire ogni cosa, lo sciamanesimo continua a proporsi per consentire il contatto diretto con le divinità.

I comportamenti semplicemente anticonformisti o estremi dei mistici, si sono caratterizzati, rimanendo nei primi secoli del cristianesimo, con esperienze come quelle degli stiliti, i quali vivevano sulle colon-

ne, una vita di digiuno e di preghiera, oppure come quelle dei maestri zen che impartivano insegnamenti con azioni che erano apparentemente contro ogni logica abituale. Per tutto quanto sopra sinteticamente esposto, da sempre, nei cosiddetti percorsi esoterici, quindi anche nel nostro, si trovano sug-

gerimenti che invitano a considerare indispensabile non forzare un percorso di conoscenza "sano" ad adagiarsi, a confondersi, con i canoni dottrinali (interpretazione di principi e dogmi) di qualsiasi religione che comunque va sempre rispettata. La simbologia che viene utilizzata dagli adepti in un ambito iniziatico, ha riferimenti universali dei quali è opportuno, tramite lo specifico metodo formativo di ogni struttura, trovare analogie, convergenze, con ogni cosa sia stata influenzata dallo Spirito e rappresentata tradizionalmente, adattandosi nei millenni ad ogni luogo e gente. Tutti possono aver preso atto che non è affatto un compito facile e che lo svelamento di ciò che appare in superfice, descritto nelle molteplici liturgie anche in forma semplice, banale, o semplicemente favolistica, dipende esclusivamente dalla progressiva conoscenza di sé stessi, dalla rettifica cosciente delle storture interiori emotive, di quelle esteriori comportamentali e prioritariamente dalla conquista di libertà dalle passioni che ottenebrano qualsiasi possibilità di intuizione, di comprensione, di ciò che possa esistere oltre le percezioni sensoriali.

Ne consegue che la cultura, seppur straordinariamente importante per indagare sulle innumerevoli tracce lasciate da uomini "illuminati", da sola non può essere efficace più di tanto. Non lo è certamente quando si presenta, magari unita anche a particolari speculazioni filosofiche, le quali poi a cura di qualcuno, divengono volutamente devianti e manipolatorie.

Qualsiasi religione di Luce, che ripeto va rispettata ed onorata, contiene in sé indicazioni preziose per avvicinarsi sempre di più al Creatore.

I catechismi delle varie strutture, come già accennato sopra, sono però creati, utilizzati e gestiti da uomini; spesso restringono ogni cosa a parametri ascrivibili

> solo ai propri riferimenti interni, in un dato tempo e luogo, con consuetudini derivate da specifiche sensibilità morali, culturali, degli stessi formatori, i quali tramite la ine-



La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista, è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org

.

possono essere ascoltati e visti interessanti dissertazioni su: https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQkzFKrQMYYQ M8WSI57WKIW











vitabile influenza che esercitano su chi li ascolta, quasi sempre in modalità mentale ricettiva e passiva, magari inducono addirittura a

scontrarsi con coloro che appartengono ad altre fedi, in una sorta di inutile competizione che non di rado, purtroppo, nasconde anche finalità affatto virtuose.

Ciò, potrebbe portare eventuali vantaggi forse solo a coloro che hanno attivato lo scontro.

Se non portasse neppure questo, per quanto esecrabile, si tratterebbe di inutile follia su cui però sarebbe opportuno meditare approfonditamente.

Chi subisce tutto questo, di solito, vi partecipa anche più o meno attivamente o si lascia affascinare solo per pigrizia interiore, seppur in buona fede; però, probabilmente sprofonda ancora di più nell'ignoranza, autolimitandosi non poco, nella ricerca della conoscenza e della verità.

Così, chi poi mescola, confonde in una strana brodaglia, nozioni di catechesi, di dogmi, di filosofie religiose con citazionismi più o meno intriganti di ogni foggia, collegati a personaggi anche noti (meglio se misteriosi ed affascinanti), presentandoli non certo a caso, come autorevoli (magari, in realtà, erano solo degli imbonitori del loro tempo) in cornici pseudo esoteriche, pseudo religiose, ma fuse in modo gradevolmente appetibile per menti "vogliose", mi sembra che assomigli molto alla strega della favola di Biancaneve, nell'offerta della bella e succosa mela avvelenata.

Infatti, come nella favola, alcuni si lasciano intenerire, sedurre dalla vecchietta apparentemente buona, innocua ed ovviamente dalla promessa di piacevolezze implicite nel frutto; quindi, mordono qualche cosa di cui difficilmente riusciranno poi a liberarsi.

Si può solo sperare nel "bacio" risvegliante della Provvidenza ma non è facile svincolarsi dal proprio progetto fatale, se si resta ad un livello spirituale e mentale, simile a quello di qualsiasi animaletto. In

ogni tempo, in ogni popolo, in ogni tradizione iniziatica, "sana", fortunatamente, si è continuamente ricordata la necessità di essere svegli, lucidi, concentrati, come ammonimento per coloro che, si sperava, essendo adepti, avessero orecchie per intendere.

Accennavo all'inizio alla possibile confusione dei singoli per la quale non aiuta sicuramente la cacofonia derivata anche dall'esistenza di numerosi Ordini sedicenti Martinisti.

Al di là delle diaspore del nostro, concatenate anche in successive e continue divisioni, e dalla presenza di qualche altro di derivazione francese, per i quali si possono tracciare abbastanza facilmente le ascendenze, si presentano, sia in Italia, che nel resto del mondo, una certa quantità di strutture organizzate in Ordini (da non confondere però con i gruppi dei sempre possibili Liberi Iniziatori che però non sono organizzati in un Ordine; le motivazioni non sono solo tecniche, ovviamente).

Queste si attribuiscono nomi riconducibili al martinismo, ma di loro si conosce ben poco, anche le vere finalità di costituzione risultano abbastanza ignote e di conseguenza, non è difficile immaginarle "inventate"

L'evidenza dei loro insegnamenti, di cui però qualche cosa è nota, riguardanti non di rado, metodi non certo occidentali, ma anche altri magari esotici che seppur validi per le tradizioni originali che li propugnano, hanno scarsamente a che vedere con le tecniche martiniste.

Poi anche l'indirizzo verso pratiche religiose da mescolare con le modalità operative, però "raffazzonate", dell'originale via iniziatica papussiana, possono portare a sempre maggiori convinzioni di irregolarità, non solo di trasmissione del deposito iniziatico di tali organizzazioni.

Sulle possibili "devianze" derivate dalla nebbia e dalle confusioni create ad arte dai citazionisti compulsivi, ho già scritto più volte, quindi non insisterò nuovamente.

Ovviamente, appare poi bizzarra la presunzione di

alcuni, di darsi nomi afferenti al martinismo, però fondando docetica e metodi su pratiche riconducibili a situazioni ben precedenti a Papus, se non addirittura "rifiuta-



La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista, è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org

•

M8WSI57WKIW













te" dallo stesso Saint Martin, soprattutto dopo la morte di Martinez de Pasqually.

Del nostro Ordine (semplicemente Martinista, quindi senza aggettivi di sorta, come lo è stato ininterrottamente, sin dalle origini in Francia) ho già dissertato più volte.

Sulla sua storia, come per gli inizi a cura di Papus e poi con legittima, regolare, discendenza da: Cancellieri, Sacchi, Allegri, Zasio, Bandarin, Ventura, Caracciolo e da me stesso, ho anche pubblicato dei video sinteticamente esplicativi, su YouTube, recuperabili tramite l'indirizzo:

#### https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2 GZxeQkzFKrQMYYQtM8WSl57WKlW

Ritengo opportuno ricordare ancora una volta, che nel nostro ambito, ci si prefigge, molto umilmente, lo scopo di aiutare l'individuo a comprendere ed a mettere in pratica il metodo di cui siamo "empiricamente" portatori, al fine di consentirgli di tentare una reintegrazione in quegli stati di coscienza ricchi di conseguenze collaterali, luminose, che sono propri d'ogni cammino iniziatico, auspicabilmente influenzato dallo "Spirito".

Utilizziamo la trasmissione iniziatica diretta, esclusivamente da Maestro ad allievo; trasmissione finalizzata a risvegliare le possibilità latenti in ciascun Uomo di desiderio che poi, solo tramite la corretta messa in pratica dei suggerimenti, si doti di volontà, concentrazione e di altro, necessari per camminare sulla nostra via.

Quindi, ogni Maestro si assume sempre la responsabilità, senza limiti o eccezioni, di trasmettere correttamente ai propri discepoli, con amore e prudenza, tutto ciò che possa aver "ricevuto", al fine di applicare efficacemente il nostro metodo.

E' evidente la premessa necessaria per chiunque, maschio o femmina, di aver intuito la natura divina insita nella forma umana; così, diviene conseguente

Solstizio d'Estate

2020

la volontà di studiare e di praticare le vie per noi necessarie, rivolte a cercare di rendere cosciente tale intuizione, intraprendendo il sentiero della reintegrazione, al fine di liberarsi dal condizionamento e dal determinismo fatale della semplice forma materiale, umana.

Ne risulta, la possibilità affatto scontata, di riuscire ad essere in grado di elevarsi al di sopra delle esigenze passionali, in modo da tentare l'accesso negli ambiti differenti da quelli percepiti solo sensorialmente.

Questo non è un piccolo problema. Infatti alcuni non ci riescono mai, nonostante la frequenza degli incontri con il proprio Maestro e gli studi pluriennali, con tutte le conseguenze che ne possono poi derivare, soprattutto poi, se i loro veri desideri, quelli più intimi, sono rimasti, al di là delle chiacchiere, solo quelli iniziali, profani; ovvero, di voler risolvere i propri problemi esistenziali nella materia, tramite "magie" o miracoli di ogni tipo.

Credere nell'esistenza di un Ente Superiore e nell'immortalità dell'anima, risulta implicitamente una condizione indispensabile.

Così, si può constatare che anche il nostro percorso, seppur caratterizzato da modalità particolari che privilegiano la concentrazione, lucida, vigile coscienza, a trecento sessanta gradi, per ogni esperienza meditativa, contemplativa ed operativa, implica comunque aspetti decisamente mistici che si evidenziano sempre di più nel tentativo di dirigersi verso la "Luce Creata", senza dimenticare di provare ad intuire l'esistenza di quella ancora più ineffabile, "Increata".

Ognuno potrebbe poi scoprire che l'intuizione che personalmente considero una "benedizione", non sia affatto una costante cerebrale non modificabile.

Suggerisco a chiunque di provare a sperimentare come possa cambiare, sia per modalità, che per quantità, allorché si sia riusciti a camminare correttamente, almeno un pochino sul nostro sentiero e quindi, come la lucidità della concentrazione mentale, sempre più libera dai condizionamenti emotivi, passionali, permetta di verificare la conquista di armonia tra

pensieri, parole, azioni e forse comprensione relativa di ciò che si possa aver intuito. Magari, poi, per qualcuno potrebbe divenire anche normale, a prescindere dalle eredità di sangue comunque particolarmente



La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista,

è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org













importanti, vivere coscientemente nella quotidianità, le "conseguenze collaterali", più o meno precise o blandamente effimere, non sempre simili per tutti, riguardanti la percezione di

cose contemplate e descritte negli ambiti mistici e le relative, concrete, personali, interazioni.

Su questi aspetti occorre essere coscientemente sempre più chiari, perchè come accennavo sopra, non tutti comprendono di che cosa possa trattarsi e permangono nell'attesa perenne di riuscire ad acquisire in qualsiasi modo, ancora con la mentalità del "predatore", qualche cosa che non riguarda loro stessi, la loro vera essenza che, se progressivamente "liberata", potrebbe essere, sia luminosissima, oppure semplicemente più modesta; fantasticano opzioni dagli effetti straordinari, tramite cui esercitare anche o soprattutto nella materia, gli effetti di ciò che purtroppo non hanno compreso di sé, avendo però avuto la possibilità di spaziare interiormente soprattutto sulla prima e sulla seconda delle nostre meditazioni strutturate.

Magari, tra le varie cartine di tornasole per verificare se si stia veramente evolvendo verso l'alto, ci si potrebbe anche domandare se in coscienza, ad un certo punto, si senta almeno un pochino il desiderio semplicemente altruistico, di trasmettere ad altri le indicazioni che si abbiano ricevute in merito ad un metodo di percorso come il nostro.

Forse, quando si sarà abbastanza pronti, dopo essere passati dall'esperienza di immobilità in un quadrivio, si potrebbe scegliere di aiutare qualcuno nel camminare verso la Luce e di tentare di andare ben oltre a dove si sia giunti, essendo consapevoli di tutte le personali conoscenze empiriche conseguite, avendole verificate più volte.

Ovviamente, tali esperienze devono essere state veramente vissute, altrimenti ci si potrebbe ritrovare anche a "saltellare" vogliosamente e sterilmente tra

Solstizio d'Estate

2020

un via e l'altra, tra un maestro ed un guru, uno sciamano, ecc. senza riuscire più a distinguere se si stia viaggiando sulla verticale o sul piano orrizontale, se si stiano cercando come sempre, dietro alle maschere esibite, solo effetti gratificanti per le perso-

nali passioni più o meno cupide; magari anche autoconvincendosi in questo modo, di saper gestire chissà quali energie, quando

nella realtà, non si è stati capaci di camminare correttamente sulla nostra via, a prescindere dalla possibilità concessa, di acquisire le conoscenze metodologiche di vari gradi.

Alcuni nel secolo passato, hanno dichiarato ed altri continuano ad affermarlo anche oggi, di essere Martinisti ma poi, allorchè si siano ritrovati e si ritrovino a dover "trasmettere", ecco che improvvisamente si esibiscono come citazionisti compulsivi, oppure iniziano a proporre moralismi, metodi, tecniche, misticismi, religioni, dal sapore esotico, affascinante, ma estranei e spesso antitetici al percorso solo apparentemente semplice, suggerito dalla metodologia dell'Ordine. Forse fanno addirittura tutte queste cose assieme.

Immagino che, a prescindere dalle insegne esibite, lo facciano per mascherare la personale concreta mancanza di conoscenza empirica delle nostre indicazioni, probabilmente causata da eventuali fallimenti, durante i tentativi di "avvicinamento" alla Luce. E' possibile che mancando di coraggio, vogliano nasconderlo anche a sé stessi. Così assumendo la maschera da maestro, guru, mistico, ecc., riescono a raccogliere comunque degli adepti che diventano per loro una sorta di "cerotto" psicologico. A questi potrebbero proporre cose "strane" ed estranee, però lasciando immaginare purtoppo, che si trattino di elementi contenuti nella via Martinista.

Auspico che costoro siano sempre di meno e poi che essendo, non di rado, oggettivamente "maldestri" nelle esperienze del vivere, vengano riconosciuti sempre più facilmente da chiuque, in modo da tenersene distanti.

> *ARTURUS S:::I:::I:::* S:::G:::M:::



















### Siamo tutti insieme.

### Non esistono confini se non li creiamo noi stessi nella nostra mente e nel cuore.

MOSÈ - S:::I:::I:::

Il "Corona virus" ci sta fornendo la possibilità di rallentare la frenesia delle nostre abitudini e forse di "pensare".

Auspicabilmente sarà sconfitto, ma una cosa è certa: da domani, tutto potrebbe cambiare e nulla essere come prima. Oggi viviamo tutti in una situazione abbastanza paradossale.

In tutto il mondo è stato più o meno, vietato uscire di casa, andare a scuola, andare in chiesa, al cinema, a teatro, ai parchi, allo stadio, a trovare amici e parenti. Anche due fidanzati che vivono in due quartieri diversi hanno avuto limiti ad incontrarsi. Alla fine hanno proibito anche l'amore.

Una cosa del genere non era mai successa prima, nemmeno nel corso delle spaventose guerre del secolo scorso. Ve lo dice uno che è stato concepito nel periodo susseguente alla seconda guerra mondiale, quando era ancora vivo, nella mente di genitori, parenti, amici e di tutto il popolo, il ricordo angosciante delle bombe che piovevano sulle nostre case, seminando morte e disperazione e persisteva ancora la memoria altrettanto dolorosa delle tavole vuote, prive di tutto, con niente che potesse gabbare i morsi terribili della fame dei poveri bimbi che piangevano. I mercati finanziari, contrabbandati come modello per

far crescere la ricchezza, oggi sono diventati strumenti di povertà.

Nel secolo scorso hanno costruito anche un grande carrozzone, tra i vari, chiamato NATO per garantirci sicurezza (ma poi ha mostrato parecchie "crepe"); hanno riempito le basi militari di tutto il mondo, Italia compresa, di migliaia di testate nucleari, a scapito

della Sanità Pubblica.

Che sicurezza ci possono garantire queste strutture? "ben poco" se poi il nemico ha una natura così piccola ed aliena come quella di un virus.

Il Corona virus ci insegna una cosa molto semplice, la stessa cosa che ci avrebbe dovuto già insegnare tanti anni fa: Cernobyl, se non fossimo stati distratti; ovvero che i confini non esistono, perché facciamo parte tutti di una stessa Umanità. Non esistono più italiani, svizzeri, tedeschi, francesi, Inglesi, americani, russi, cinesi, australiani, indiani, brasiliani, nord africani ecc. ecc. perché facciamo parte di una stessa umanità, siamo tutti fratelli; le stesse cose che aveva detto duemila anni or sono Gesù Cristo e forse è stato messo in croce proprio per questo. Oggi dovremmo avere il coraggio di incominciare dall'anno zero e magari intendere che gli acronimi A.C. e D.C. avanti e dopo Cristo, diventino Avanti Corona Virus e Dopo Corona Virus.

Da domani, volendolo veramente e superando lo scetticismo che ci attanaglia da troppo tempo, si potrebbe, dovrebbe, quindi costruire una nuova Società, una società dove nessuna religione dovrebbe rivendicarne il primato, dove tutti dovrebbero lavorare per la pace, dove dovrebbe essere bandita per sempre la guerra, tutte le guerre, comprese le guerre economiche e finanziarie. Una società nuova rispettosa dell'ambiente, capace di governare la globalizzazione, con una agricoltura rispettosa della natura, privilegiando quella biologica e quella del Km. Zero; che ridia il valore del vivere in una comunità, dove la felicità non sia prodotta dal consumismo, ma dal semplice volersi bene. Sarebbe una società che bandisce l'odio, il razzismo e la xenofobia.

Dovremmo avere il coraggio di passare da una società

ossessionata dalla corsa e dalla competitività a quello dell'andar più piano con coscienza, con consapevolezza e della solidarietà globale.

Al governo del nostro Paese potrebbero, dovrebbero, essere chiamare persone serie,



La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista, è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org

Inoltre

possono essere ascoltati e visti interessanti dissertazioni su: https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQkzFKrQMYYQt M8WSI57WKIW







oneste, competenti, non più personaggi troppo spesso ossessionati dalla ricerca del proprio consenso elettorale; non da governanti

che giurano sulla nostra Costituzione ma poi non la mettano in pratica, promettendo cose impossibili se non profondamente sbagliate e realizzando errori come è accaduto nella sanità pubblica; ciò che si è manifestato in questi anni dovrebbe essere evidente a tutti.

Da domani, si potrebbe, dovrebbe ricominciare ad impegnarsi per garantire a tutti lavoro, casa, salute, scuola, trasporti pubblici e soprattutto ospedali super attrezzati, capaci di far fronte ai prossimi corona virus che ci saranno.

### Non si vince da soli; tutto è interconnesso siamo

"...facciamo tutti parte della stessa e unica Energia e Vibrazione"

Infatti, la pandemia ha coinvolto l'intero nostro Paese, il resto dell'Europa e il mondo intero; l'infezione sta portando sofferenza e morte dappertutto. Nessuna nazione si salva dal virus e nessuna potrà mai vincere da sola perché il virus, ghiottissimo dei nostri polmoni ma non solo, messo alla porta, rientra dalla finestra!!!

Non guarda in faccia a NESSUNO. Sono stati infettati e uccisi moltissimi Medici, scienziati, politici, campioni dello sport, non disdegnando neppure regnanti e governanti tra i più noti e potenti; non ha avuto rispetto nemmeno dei ministri di Dio. Si sparge ed infetta camminando sulle gambe delle persone; se l'uomo magari ignaro di essere stato contagiato, non si muovesse senza alcuna cautela e non andasse in giro come un perfetto irresponsabile, l'infezione forse perderebbe forza e vigore. E' qualche cosa che ci è nota da secoli.

In verità, nel nostro mondo e nell'universo, tutto è collegato a tutto, realmente!

> Solstizio d'Estate 2020

Nel passato eravamo a conoscenza dell'esistenza di una tale connessione ma così, in modo superficiale, en passant; ora invece gli esperimenti sono andati avanti e stanno dimostrando che siamo noi esseri umani, con la nostra coscienza, a fare esistere e a mante-

nere vivo questo rapporto particolarissimo. Ora abbiamo la consapevolezza di essere, in prima persona, una parte integrante di tutto

ciò che esiste e che sperimentiamo ogni giorno. Siamo più coscienti del fatto che abbiamo la possibilità di poter interagire, almeno in piccolissima parte, con lo stesso potere che guida l'intero universo.

Attraverso questo collegamento che coinvolge me, te e tutti gli uomini, insieme agli altri esseri viventi che vivono nel mondo, siamo partecipi direttamente alla vita del kosmo, insieme alla stessa forza soprannaturale che genera e coordina tutto, dagli atomi e dalle stelle, allo stesso DNA del nostro organismo vivente! Questo è l'inedito nostro antichissimo-nuovo ruolo nell'universo: non più solo individui isolati, disgiunti e distinti dagli altri e dal mondo, bensì parte integrante e costituente di esso e di ogni piccola e grande cosa che vediamo e sperimentiamo istante dopo istante.

Ogni fenomeno, ogni pensiero, azione, omissione, progetto, fantasia, ogni persona, il più piccolo essere vivente è intimamente interconnesso con la più banale esistenza e col minimo fenomeno nel nostro organismo nella nostra famiglia nel pianeta fisico e nel mondo vivente.

Il termine ecosistema, nella sua radice eco- (dal greco oikos che significa "casa"), sta ad indicare il luogo che ci ospita e che ci dà rifugio e in cui si espletano le nostre relazioni primarie, non solo quelle fra noi esseri umani, ma anche fra umani e regno animale; fra umani e regno vegetale e addirittura col regno minerale.

Sottovalutare che siamo tutti interconnessi in un unico delicatissimo sistema è l'errore più grave che commettiamo sempre più spesso.

Infatti la sopravvivenza di tutto l'ambiente è legata al rispetto di equilibri fragilissimi, equilibri che coinvolgono tutti i protagonisti della vita sulla Terra.

Ogni azione che compiamo, su piccola o grande

scala, ha conseguenze che devono essere ben soppesate.

In matematica e fisica, l'effetto farfalla è una locuzione, un modo di dire, che racchiude in sé la nozione maggiormente tecnica di dipendenza sensibile dalle condizio-











ni iniziali, presente nella teoria del caos. L'idea è che piccole variazioni nelle condizioni iniziali producano grandi variazioni nel

comportamento a lungo termine di un sistema. Edward Lorenz per primo, nel 1962, cercò di analizzare l'effetto farfalla, in uno scritto pubblicato nel 1963 preparato per la New York Academy of Sciences.

Partendo da tale documento, "un meteorologo fece notare che se le teorie erano corrette, un battito delle ali di un gabbiano sarebbe stato sufficiente ad alterare il corso del clima per sempre".

Lorenz scoprì l'effetto quando osservò che, nello sviluppo di un modello meteorologico, un piccolo cambiamento nelle condizioni iniziali aveva creato un risultato significativamente diverso.

In discorsi e scritti successivi, Lorenz usò come simbolo la più poetica farfalla e coniò il seguente titolo di una conferenza tenuta nel 1972 : "Può, il batter d'ali di una farfalla in Brasile, provocare un tornado in Texas?".

Alan Turing, in un saggio del 1950, anticipava lo stesso concetto in questi termini: «Lo spostamento di un singolo elettrone per un miliardesimo di centimetro, a un momento dato, potrebbe significare la differenza tra due avvenimenti molto diversi, come l'uccisione di un uomo un anno dopo, a causa di una valanga o la sua salvezza». (Alan Turing, Macchine calcolatrici e intelligenza, 1950)

A conti fatti, perciò, una singola azione può determinare imprevedibilmente il futuro; nella metafora della farfalla si immagina che un semplice movimento di molecole d'aria generato dal battito d'ali dell'insetto possa causare una catena di movimenti di altre molecole fino a scatenare un uragano, magari a migliaia di chilometri di distanza.

Qualcuno ritiene che l'espressione "effetto farfalla" sia stata ispirata da uno dei più celebri racconti fantascientifici di Ray Bradbury: "Rumore di

> Solstizio d'Estate 2020

tuono" (A Sound of Thunder, in R is for Rocket) del 1952.

Non è proprio così ma ovviamente il concetto dell'effetto farfalla non va inteso in senso propriamente letterale.

Quindi, se si ipotizza il tutto come interconnesso e percepibile sensorialmente, rimane il mistero della coscienza, della volontà, del-

l'intuizione, del desiderio di conoscenza proprio di ciò che si intuisce, magari non solo materiale.

A tal proposito, se ci si spostasse su un punto di vista metafisico e/o mistico, immergendoci nuovamente nelle nostre meditazioni più usuali, si potrebbe riprendere il concetto dell'Uomo di desiderio, ovvero di colui che avrebbe intuito la natura divina insita in ogni cosa e quindi anche nella forma umana. Si tratterebbe di colui che vorrebbe studiare le vie per rendere cosciente tale intuizione intraprendendo il sentiero della reintegrazione per liberarsi dal condizionamento e dal determinismo della caducità umana.

Ciò implicherebbe finalità come quelle di ristabilire l'unione d'uomini differenti da quelli abbrutiti dall'egoismo più gretto. Sarebbero uomini nuovi, "particolari".

Una comunione universale di tali soggetti, progressivamente sempre più allargata e diffusa, farebbe compiere al cammino dell'Umanità immensi progressi.

Al pari della Fede, la Scienza dovrebbe veder sorgere l'Unità dalla diversità per mezzo della sintesi scientifica che concilia, alla fine, il materialismo con lo spiritualismo, nella totale concezione del vero.

Forse i pochi simboli che caratterizzano il nostro percorso dovrebbero essere diffusi maggiormente anche tra coloro che non ne fanno parte.

Così, seppur con tutti i limiti delle parole, a volte non appropriate, come sempre succede in questa materia, si potrebbero suggerire metodi utili per scoprire, se lo si vorrà veramente, uscendo dagli effetti dell'ignoranza, come accedere progressivamente alle verità esistenziali caratterizzate dall'unità di tutte le cose disposte armoniosamente in modo gerarchico nella moltitudine di ciò che si origina dal principio ternario.

Ci si prefiggerebbe uno scopo che riguarderebbe il

risorgere della collettività mediante l'abnegazione e talvolta, anche con il sacrificio della propria individualità intellettuale, facendo molta attenzione a comprendere bene di che possa trattarsi; quindi, a non fare confusione tra ciò che sarebbe solo



sull'Ordine Martinista è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org













esteriorità apparente in contrasto col vero senso del risorgere dell'umanità.

Concludo ricordando che in funzione del nostro incedere sul sentiero suggerito dall'Ordine, per poter esercitare appieno le nostre predisposizioni personali, ovvero, per muoversi in tutte le direzioni, però agendo sempre in virtù e in funzione della Luce e non dimenticandosi mai che non si deve prevaricare alcuno, utilizzando impropriamente la nostra via per scopi che non siano quelli della personale elevazione spirituale, è necessario comprendere tutte le passioni umane, avviarle alla loro putrefazione, in modo che da essa emerga, un poco alla volta, quello Spirito sottile che una volta estratto, si ponga al centro delle due linee, la verticale e l'orizzontale; la prima di natura attiva, la seconda di natura passiva (la prima associata al piano luminoso, la seconda al piano di riflessione della Luce).

Ciò che deriverà in modo permanente dall'incontro della personalità con l'ambiente e con

n.77

Solstizio d'Estate

2020

il resto dell'umanità, rappresenta la reintegrazione non solo individuale, alla quale mirano gli insegnamenti e le dottrine del Nostro Venerabile Ordine.

MOSÈ - S:::I:::I:::











## Una prova difficile

N-ASAR - S:::I:::I:::

Nel periodo in cui stiamo vivendo e con ciò che ci

lasciamo alle spalle, dopo aver avuto non pochi problemi nell'ambito familiare, lavorativo e di vita in genere, nel senso pratico che questo vuol dire, dobbiamo renderci conto che come più volte auspicato, quello che sembrava essere un aspetto da affrontate in un secondo momento, ha preso forma e ciò di cui parlo è il caos inteso come confusione.

Ogni cosa che sembrava semplice è diventata difficile da considerare ed in fine l'agire, solo perché a mio parere, il nostro IO bussa oggi più che mai, alla porta della nostra personalità intesa come maschera, andando a creare un big-bang senza ritorno; il guscio o uovo-intelletto si è aperto dando un orientamento nuovo alla nostra parte interiore che ora deve essere affrontata e se non risolta, almeno riordinata.

La fortuna che mi sento di avere, è quella di essere dotato delle armi fornitemi dall'Ordine a cui appartengo e cioè la giusta maniera di pregare, la giusta maniera di attrarre a me quell'IO di cui parlavo prima e non ultima, la maniera di isolarmi fino a che tutto questo non sarebbe stato possibile ottenere.

Nel tempo, come credo tutti, ho fatto esperienze diverse prima di entrare a far parte del nostro Venerabile Ordine, che mi anno fatto notare quanto sia facile inciampare in retoriche talvolta complesse ma senza alcun traguardo che abbia il senso di chia-

marsi così raggiungibile, e delle volte sono incappato in rituali insensati che mi hanno portato nella nebbia di un bosco prima del sorgere del sole.

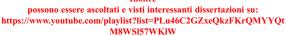
Quello che ho avuto per mia fortuna, sono

stati un certo buon senso che prima o poi arriva, se si ha la voglia di affrontare un sentiero di pazienza che mi viene voglia di chia-

mare UNA PROVA DIFFICILE, la quale si snoda in migliaia di progressi mentali, dati dalla comunicazione con il vero Sé spesso incastrato nella sbagliata maniera di attrarre la Luce o di muoversi verso di essa. Delle volte ho percepito delle realtà che ancora oggi stento a credere mie, nel senso di raggiungimento di fasi importanti nel sé di ognuno di noi. Mi rendo conto solo ora, di quanti sacrifici siano d'obbligo per arrivare ad un qualsiasi traguardo prefisso. Ancora oggi, se pur siano passati diversi anni dalla scelta di essere Martinista, mi sento come un bambino che muove i suoi primi passi verso la reintegrazione. Cosa che sono sicuro sia vera, vedendo lontano il raggiungimento di questo traguardo con estrema nitidezza mentale; opera irta di parti dolci e parti amare, connesse a comunicazioni delle volte divine, intese ovviamente come pensieri illuminanti e facenti parte del lavoro di reintegrazione, di riunione di ogni cosa nel suo senso giusto. Tutti sappiamo che l'iniziazione sia, figurativamente parlando, come un seme buttato nel terreno che può mettere anni e forse più nell'aprirsi; poi, da neofita-piantina diventare un albero in grado di dare frutti che a loro volta daranno vita a nuove piante o figlioletti, ma mi rendo conto che se esiste qualcosa di veramente utile da fare sia proprio questo. Il senso che diamo alla nostra vita è importante perché ci dà la forza di andare avanti; mai come negli ultimi periodi, chiuso nelle mie meditazioni, ho potuto sentire vicino a me il ronzio assordante di una società che ha dato il peggio di sé. Forme, se così si possono chiamare, prive di senso, vanità dell'essere che mi hanno procurato non poca sofferenza, contando che tra tutto ciò che ho descritto non ho percepito una fine ma bensì un inizio pieno di ostacoli per il futuro, dove o la massa si renderà conto del proprio sé

> interiore o sarà difficile che non si inizino a vedere i segnali inconfutabili della follia, della variopinta forma egoistica, vista come maniera di abbellire sé stessi nella forma materiale, senza badare minimamente al















vero fine della nostra presenza qui e ora ed in fine ma non ultima, l'ingordigia saliente di chi vuole dimostrarsi un maestro e non capisce neanche i rudimenti di ciò che questo ne comporta.

Essere un maestro, a mio parere, nasconde una difficoltà seria che è quella di prendersi cura di uno o più elementi, che è cosa ben difficile in un mondo dove appare difficile già prendersi cura di sé.

La strada da seguire è la trasmissione attraverso una catena vera di alcuni aspetti, sia morali, che rituali, sempre crescenti, per non provocare nel neofita ciò che io chiamo congestione; situazione che ha procurato problemi seri negli anni o anche secoli passati, creando veri mostri privi di coscienza, già da subito. Hanno favorito il manifestarsi di correnti disordinate con pensieri folli che oggi hanno dato vita alla società in cui viviamo.

Tante volte ho provato a spiegare questo concetto che si completa con ciò che ho scritto ora. Il non-maestro, il cattivo insegnamento o la contro iniziazione, favoriscono il sorgere di società esoteriche senza alcun senso, se non quello di creare ulteriori problemi ad ogni società pura, discendente da una catena valida e non contaminata. Ora, quale sia la strada

giusta da seguire per chi inizia oggi il suo cammino iniziatico è veramente difficile comprenderlo. A farmene rendere conto sono i mille discorsi che si dispiegano tra i

profani, insieme a domande che offrono un panorama disastroso di ciò che sarà la nuova leva di coloro che, raggiunto il primo gradi-

no, non sapranno come salire il secondo.

La nostra difficile prova sarà quella dallo sviarli dalle formulazioni volutamente troppo complicate ed introdurli in ciò che in fondo ha necessità inizialmente di soli 5 minuti al giorno, promettendogli che già questo potrà bastare per iniziare un percorso al riparo da falsi credi e da astrusi programmi destinati solo alla contorsione della mente in quei meandri oscuri da cui delle volte non si esce più. Ultima tra le raccomandazioni, potrebbe riguardare una scelta e che intesa come iniziazione, può cambiare la vita non solo materiale.

Augurando a tutti un buon solstizio d'estate che quest'anno si terrà il 21 giugno, vi abbraccio tutti con il segno che conosciamo

*N-ASAR - S:::I:::I:::* 













### Il profano muore di mille morti l'iniziato vive per sempre

*MENKAURA S:::I:::I:::* 

Non è urbano, né caritatevole rammentare al prossimo: "Ve lo avevo detto!".

Malgrado ciò, non posso che togliermi l'amara soddisfazione di avere descritto il periodo presente con molta accuratezza nei miei precedenti interventi.

Ho scritto ripetutamente che stiamo vivendo un tempo speciale, come ha di recente confermato anche Mons. Viganò, già potentissimo membro della Segreteria di Stato (che, per chi non lo sapesse racchiude anche l'attività di intelligence vaticana) in una lettera inviata al Presidente Trump:

Signor Presidente, stiamo assistendo in questi mesi al formarsi di due schieramenti che definirei biblici: i **figli della luce e i figli delle tenebre.** I figli della luce costituiscono la parte più cospicua dell'umanità, mentre i figli delle tenebre rappresentano una minoranza assoluta; eppure i primi sono oggetto di una sorta di discriminazione che li pone in una situazione di inferiorità morale rispetto ai loro avversari, che ricoprono spesso posti strategici nello Stato, nella politica, nell'economia e anche nei media. Per un fenomeno apparentemente inspiegabile, i buoni sono ostaggio dei malvagi e di quanti prestano loro aiuto per interesse o per pavidità.

Questi due schieramenti, in quanto biblici, ripropongono la separazione netta tra la stirpe della Donna e quella del Serpente. Da una parte vi sono quanti, pur con mille difetti e debolezze, sono animati dal desiderio di compiere il bene, essere onesti, costituire una famiglia,

Solstizio d'Estate

2020

impegnarsi nel lavoro, dare prosperità alla Patria, soccorrere i bisognosi e meritare, nell'obbedienza alla Legge di Dio, il Regno

dei Cieli. Dall'altra si trovano coloro che servono sé stessi, non hanno principi morali, vogliono demolire la famiglia e la Nazione, sfruttare i lavoratori per arricchirsi indebitamente, fomentare le divisioni intestine e le guerre, accumulare il potere e il denaro: per costoro l'illusione fallace di un benessere temporale rivelerà – se non si ravvedono – la tremenda sorte che li aspetta, lontano da Dio, nella dannazione eter-

Nella società, Signor Presidente, convivono queste due realtà contrapposte, eterne nemiche come eternamente nemici sono Dio e Satana. E pare che i figli delle tenebre – che identifichiamo facilmente con quel deep state al quale Ella saggiamente si oppone e che ferocemente le muove guerra anche in questi giorni – abbiano voluto scoprire le proprie carte, per così dire, mostrando ormai i propri piani. Erano così certi di aver già tutto sotto controllo, da aver messo da parte quella circospezione che fino ad oggi aveva almeno in parte celato i loro veri intenti. Le indagini già in corso sveleranno le vere responsabilità di chi ha gestito l'emergenza Covid non solo in ambito sanitario, ma anche politico, economico e mediatico. Scopriremo probabilmente che anche in questa colossale operazione di ingegneria sociale vi sono persone che hanno deciso le sorti dell'umanità, arrogandosi il diritto di agire contro la volontà dei cittadini e dei loro rappresentanti nei governi delle Nazioni.

Scopriremo anche che i moti di questi giorni sono stati provocati da quanti, vedendo sfumare inesorabilmente il virus e diminuire l'allarme sociale della pandemia, hanno dovuto necessariamente provocare disordini perché ad essi seguisse quella repressione che, pur legittima, sarà condannata come un'ingiu-

> stificata aggressione della popolazione. La stessa cosa sta avvenendo anche in Europa, in perfetta sincronia. È di tutta evidenza che il ricorso alle proteste di piazza è strumentale agli scopi di chi vorrebbe veder









eletto, alle prossime presidenziali, una persona che incarni gli scopi del deep state e che di esso sia espressione fedele e convinta. Non

stupirà apprendere, tra qualche mese, che dietro gli atti vandalici e le violenze si nascondono ancora una volta coloro che, nella dissoluzione dell'ordine sociale, sperano di costruire un mondo senza libertà...

Non voglio certo correggere il Monsignore, ma la sua terminologia, a parte i palesi riferimenti all'Apocalisse, fa pensare anche ad uno dei manoscritti **non biblici** di Qumran e precisamente alla *milhamah*, la "Regola della guerra", scritta probabilmente verso la fine del I secolo a.C., il cui contenuto, assai oscuro e difficile da interpretare correttamente per i non iniziati (ed anche per questi ultimi) narra di una guerra della durata di quarant'anni che "i figli della luce", scateneranno assieme a Dio e ai suoi angeli, contro "i figli delle tenebre", alla fine dei tempi.

Ma questi appunti eruditi lasciano comunque l'amaro in bocca, poiché il tempo delle sfumature è finito. La verità è che siamo spiritualmente scesi talmente in basso, che le tecniche di manipolazione dei "burattinai" sono ormai divenute grossolane, fino al punto da essere evidenti a tutti coloro non abbiano perso anche l'ultimo barlume di chiarezza nelle loro menti.

Ad esempio, come abbiamo tristemente rilevato in questo ultimo periodo, il mettere in dubbio, anche lievemente, la narrazione dei media MSM (Giornale Unico del Virus, li ha definiti il giornalista Nicola Porro) in tema di Covid 19, comporta l'immediata accusa di cospirazionismo, terrapiattismo, o peggio. Ma questi dissidenti dal pensiero unico sono davvero tutti rincoglioniti, cospirazionisti, o terrapiattisti? Mi riferisco al più grande virologo vivente (Prof. Montagnier), all'ex capo dei servizi segreti inglesi (Sir Richard Dearlove), al migliore virologo australiano (Nikolai Petrovsky), fra i molti che hanno chiaramente affermato l'origine artificiale del Covid-19, avverse a tutti calora compansi madici illu

ovvero a tutti coloro, compresi medici illustri, che hanno messo in dubbio le altre verità dell'ultima ora (perché come accade per il pesce fresco, le verità "ufficiali" sul Covid hanno avuto una vita media di pochi giorni).

Da queste posizioni, contrapposte a quelle *mainstream*, sarebbe dovuto scaturire un serio dibattito, come appunto dettano **le** 

regole del sapere scientifico. Al contrario, questi contributi sono stati per lo più ignorati, a parte l'aver generato numerosi attacchi personali, in puro stile neo-leninista, contro tutti coloro che abbiano avuto l'ardire di esprimersi in senso contrario alla *vulgata* corrente.

Per tali motivi, dovremmo parlare **molto** delle autopsie fatte di nascosto da medici veri e coraggiosi, contro il dettato di una **misteriosa circolare ministeriale** che andava a privare la "scienza medica" dello strumento forse più potente a sua disposizione, cioè il referto autoptico.

E del trattamento indegno ricevuto dal Prof. Tarro e dal Prof. De Donno non dovremmo parlarne? E dei pagliacci dell'OMS? Avremo il coraggio di affrontare il fatto che i nostri virologi-stars, che certo non brillano nel panorama internazionale, abbiano praticamente tutti riciclato i lavori (non aggiornati) del Prof. Neil Ferguson dell'Imperial College di Londra, poi cacciato a calci dal governo inglese? (in realtà si è dimesso lui, ma dopo aver subito un'imboscata di notizie per lui compromettenti da parte dei servizi).

Ma chi è realmente l'uomo che ha praticamente costretto diversi governi europei ad adottare il lockdown?

### COVID-19: Neil Ferguson, il Lyssenko liberal di Thierry Meyssan

Un tempo i dirigenti politici europei erano proni alle prescrizioni degli astrologhi. Oggi invece il loro riferimento sono gli statistici dell'Imperial College: gli stessi che in passato hanno fornito loro le provvide giustificazioni per una politica sanitaria liberale e che oggi, senza il minimo rigore scientifico, prevedono milioni di morti. Thierry Meyssan rivela come questi ciarlatani abbiano il controllo dei politici

dell'Unione Europea, del Regno Unito e di alcuni Stati federali degli Stati Uniti.

Il professor Neil Ferguson, sommo sacerdote della gestione liberale della sanità e inventore dell'isolamento generalizzato





possono essere ascoltati e visti interessanti dissertazioni su: https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQkzFKrQMYYQt M8WSI57WKIW













#### contro il COVID-19.

Agli inizi della guerra fredda, in Occidente era consuetudine prendersi gioco della cecità

dei sovietici, che credevano alle sciocchezze del professor Trofim Lyssenko. L'allora Primo Segretario del Partito, Giuseppe Stalin, aveva vietato l'insegnamento della genetica e utilizzava Lyssenko per giustificare scientificamente il marxismo, senza però trarne conseguenze sul piano pratico. La stessa malattia mentale ha colpito oggi l'Occidente. Il professor Neil Ferguson afferma che le statistiche possono predire i comportamenti degli esseri viventi. Pur essendo una stupidaggine, molti alti dirigenti politici lo credono. Sfortunatamente, a differenza dei sovietici, ne traggono conseguenze politiche che mandano in rovina inte-

#### La creazione del Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie

Da una ventina d'anni i dirigenti politici occidentali tentano di utilizzare i dati statistici delle epidemie per decidere quali siano i provvedimenti da prendere in caso di pericolo. Dopo l'epidemia SARS del 2003, nel 2005 l'Unione Europea si è dotata di un Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC). Nella seconda metà del 2008 l'ECDC e la presidenza di turno francese organizzarono un convegno per studiare l'opportunità della chiusura delle scuole in caso di epidemia influenzale nonché quanto sarebbe dovuta durare. Non si parlava ancora d'isolamento generalizzato di un'intera popolazione.

L'intervento principale fu quello del professor Neil Ferguson e di Simon Cauchemez, dell'Imperial College di Londra, che comparava i dati statistici della chiusura delle scuole in diverse situazioni: a Hong Kong nel 2003 e 2008, in Israele nel 2000 per uno sciopero degli insegnanti, dell'impatto delle vacanze in zone della Francia dal 1984 al 2006, della

Solstizio d'Estate

2020

chiusura in Francia delle scuole infettate dall'influenza del 1957, nonché di quelle infettate dall'influenza spagnola del 1918 in Australia. Lo studio rilevava inoltre ineguaglianze e ingiustizie collegate alla chiusura

delle scuole nel Regno Unito e negli USA. A partire da quel momento il problema è stato posto in senso inverso. Gli esperti ave-

vano osservato che la chiusura delle scuole aveva incidenza rilevante non sul numero finale dei decessi, ma sulla velocità di diffusione della malattia. Ora perciò la loro missione era trovare una soluzione per fronteggiare la conseguenza della soppressione di letti d'ospedale che non erano sempre occupati: la statistica non più al servizio della salute dei cittadini, ma di un'ideologia, quella della gestione liberale dello Stato.

Bernard Kouchner, il ministro francese degli Esteri che organizzò il convegno, era lo stesso che, da ministro della Sanità (1992-93, 1997-99, 2001-02) aveva avviato la riorganizzazione del sistema ospedaliero francese non più secondo criteri sanitari, ma secondo una logica remunerativa. In 15 anni la Francia ha realizzato risparmi sostanziali sopprimendo il 15% dei letti d'ospedale; ...

### La "ciarlataneria" del professor Neil Ferguson Il professore Ferguson è tutt'ora la referenza europea

per la modellizzazione delle epidemie.

Tuttavia:

- Fu lui, nel 2001, a convincere il primo ministro Tony Blair a far abbattere sei milioni di bovini per fermare l'epidemia di afta epizootica; una decisione che costò 10 miliardi di sterline e che oggi è giudicata aberran-
- Fu lui, nel 2002, a calcolare che la malattia della mucca pazza avrebbe ucciso circa 50 mila britannici, addirittura 150 mila se si fosse trasmessa ai montoni. I morti furono 177.
- Fu lui, nel 2005, a predire che l'influenza aviaria avrebbe ucciso 65 mila britannici. I morti furono 457. Inezie: Ferguson è diventato consigliere della Banca Mondiale e di numerosi governi. Il 12 marzo fece pervenire una nota riservata al presidente francese

Emmanuel Macron ove annunciava che il COVID-19 avrebbe causato la morte di mezzo milione di francesi. Spaventato, Macron decise l'isolamento generalizzato la sera stessa. E fu di nuovo il professor











che il 16 marzo annunciò che, se si fosse lasciato circolare liberamente il virus, si sarebbero contati 550 mila morti nel Regno Unito, nonché 1,2 milioni negli Stati Uniti: il gover-

no britannico fu costretto a rivedere la propria poli-

Simon Cauchemez, che nel 2009 era braccio destro di Ferguson, oggi dirige l'unità di modellizzazione dell'Istituto Pasteur. Ovviamente è membro del Comitato Scientifico dell'Eliseo, e in questa sede ha proposto l'isolamento generalizzato. Il Comitato è composto dal direttore generale della Sanità, professor Jérôme Salomon, figlio spirituale e consigliere tecnico di Bernard Kouchner.

La presa di potere dell'équipe Ferguson è basata su una "truffa" intellettuale. La «biologia matematica» (sic) potrebbe giustificare la gestione liberale del servizio sanitario.

Sfortunatamente, se le statistiche permettono di valutare a cose fatte gli effetti di tale o talaltra misura, non possono prevedere il comportamento di un organismo vivente, di un virus. Quest'ultimo cerca di propagarsi, non di uccidere. La morte è provocata involontariamente: sopravviene quando l'organismo in cui il virus si è annidato non ha ancora gli anticorpi

Nessun virus eliminerà una specie, nemmeno quella umana: se tutti gli uomini morissero il virus sparirebbe con loro.

Del resto, l'estrapolazione di misure riguardanti le influenze per adattarle al COVID-19 è un'assurdità. L'influenza colpisce molti bambini, il COVID-19 no: in termini demografici, uccide persone anziane o che soffrono di diabete o di ipertensione. I bambini contagiati dal COVID-19 hanno una carica virale molto debole e ancora oggi non si è certi siano contagiosi.

Il 22 marzo il professor Ferguson ha riconosciuto di aver fatto i calcoli per l'epidemia COVID-19 esclusivamente su una base-dati vecchia di 13 anni, relativa alle epidemie influenzali.

Solstizio d'Estate

2020

Del resto, non si può non constatare la deriva di questo guru, che non si accontenta più di giustificare le politiche liberali applicate alla sanità pubblica, ma arriva a raccoman-

dare di privare della libertà intere popolazioni. Per nascondere la deriva del loro mentore, i partigiani del professor Ferguson distol-

gono l'attenzione del pubblico raccomandando l'uso di mascherine chirurgiche che, come abbiamo già spiegato, non hanno alcuna utilità di fronte a un'epidemia... (grassetti miei n.d.a.).

Ma in Italia di Ferguson, malgrado fosse l'ispiratore ed il reale artefice del lockdown, non avete praticamente sentito parlare, se non grazie ad alcuni brevissimi articoli di regime sulla parte boccaccesca legata alla sua cacciata. Dovremmo, invece, proprio discutere a lungo del lockdown, cioè detto in italiano corrente, degli arresti domiciliari somministrati ad un'intera nazione, non previsti dalla nostra Costituzione ed autorizzati da un pezzo di carta di serie B tra le fonti del diritto, quale è, in realtà, un Dpcm, a sua volta autorizzato da una frasetta generica votata in Parlamento.

Qualche illustre costituzionalista ha anche provato a protestare ed a cosa è servito?

La cosa più ridicola è stata che, a botta calda, anche l'attuale Presidente della Corte costituzionale aveva espresso grandi perplessità sull'argomento, salvo rimangiarsele nei giorni immediatamente successivi...capite anche a quei livelli non si può dire la veri-

Sono cose veramente spaventose.

Ora, i soliti "figli del trojan" (vedasi intercettazioni più o meno inventate) vorrebbero far passare il lockdown come sinonimo di quei comportamenti prudenti e necessari, che sono riassunti nell'espressione (così sbagliata) social distancing; ma una cosa è prendere delle giuste e corrette precauzioni per prevenire la diffusione del virus ed un'altra è inseguire i runners solitari con i droni, ovvero tenere i bambini chiusi per mesi in appartamenti, magari molto piccoli.

A parte la mania, tipica dei "poverini" arrivati al

potere, di utilizzare continuamente questi anglismi per fare bella figura (e quasi sempre il loro inglese "fa schifo"), come molti hanno osservato il necessario distanziamento è puramente fisico e non sociale, ma



La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista,

è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org













siate tutti certi che questo errorino non sia stato commesso innocentemente.

Come il folle slogan "defund police" di triste attualità, (mi scuso ma qui l'espressione è per adesso rinvenibile solo in inglese) tutte queste parole chiave di PNL vengono scelte accuratamente dai burattinai per scopi precisi.

Per tacitare preventivamente eventuali polemisti da strapazzo, qui non si vuole negare assolutamente né la pericolosità del COVID, né le povere e sfortunate vittime del medesimo, anzi...Voglio invece affermare che quando i medici, non i virologi, sono riusciti, con grande fatica e superando altissimi ostacoli, a fare il loro mestiere, la mortalità del virus è scesa immediatamente. Forse troppo in fretta, perché ora il sogno di vaccinare miliardi di persone ogni anno non è più così a portata di mano, vero Mr. Gates?

Come appena detto sopra, infatti, chiudere in casa per mesi centinaia di milioni di persone non era affatto necessario, come altre esperienze di paesi come la Svezia, la Corea, Taiwan, la Svizzera, la Germania etc. etc. hanno dimostrato, ma i danni fisici, economici e sociali cagionati dal *lockdown* medesimo saranno incalcolabili e terribili.

Vi sottopongo ora un link:

https://townhall.com/tipsheet/mattvespa/2020/05/ 24/new-cdc-study-on-coronavirus-should-sealthe-deal-on-debate-concerning-reopening-thecountry-n2569367

Nell'articolo che vi segnalo troverete i links a 2 rapporti, uno del CDC (famosissimo organo del governo americano contro epidemie e pandemie) e l'altro di Stanford University (n. 3 al mondo) che praticamente costituiscono la pietra tombale sul lockdown, bollato come dannoso oltre che inutile...ovvio che nostri media, prostituiti al potere, non abbiano menzionato, né menzioneranno in futuro, queste notizie...pensate

solo alle conseguenze legali cagionate da una class action che milioni di Italiani potrebbero proporre contro il governo per il risarcimento dei danni cagionati dal lockdown.

Ma dei passi avanti verso il conseguimento

dei loro scopi i burattinai li hanno fatti, con la complicità, guarda caso, dei governicchi loro asserviti.

Pensate veramente che sia stato casuale, l'attacco che il virus ha consentito a tutte le forme di aggregazione religiosa, alle necessità spirituali dei moribondi, ai riti funebri?

Ma ci rendiamo conto che, con il complice silenzio della CEI, sono andati ad interrompere sacerdoti coraggiosi che hanno detto messa in chiese enormi, davanti ad una dozzina di fedeli distanti almeno 4-5 metri l'uno dall'altro?

Ma cosa avrebbe detto e pensato di noi la generazione che ha vissuto la guerra mondiale e subito dopo la Spagnola?

Ma come ci hanno ridotto? Siamo davvero divenuti una massa di codardi tremanti, chiusi e reclusi nelle nostre case, incapaci anche di protestare a tutela dei nostri diritti?

Adolf Hitler sarebbe morto pacificamente nel suo letto a 120 anni se i nostri padri non avessero rischiato (e perso) la vita per distruggere il suo impero del male!

NON. SI. VIVE. AD. OGNI. COSTO. PERCHÉ. QUELLA. NON. È.VITA.

Già nell'antichità lo avevano capito benissimo, sia gli Egizi, che i Greci che correva una profonda differenza tra ζωή (zoé), βίος (bíos), νοῦς (noûs) e ψυχή (psyché).

L'essere umano, come immaginato e voluto dai burattinai, sarà, come scrisse uno dei padri scientifici dei burattinai, il grande Herbert Spencer (Principles of Biology), uno zōon,  $(\zeta \tilde{\omega} \circ v)$ , cioè diventerà un soggetto stimolato sempre di più a privilegiare il proprio aspetto zoologico (middot), facilmente influenzabile dall'esterno attraverso stimoli opportuni e ad utilizzare l'aspetto biologico solo nelle forme canoniche prestabilite e consentite dalla società attraverso l'istitu-

> zione del social credit; inoltre l'essere umano sarà costretto a limitare l'aspetto noumenico unicamente al campo produttivo e non a scopi di personale curiosità culturale, attraverso una iper-specializzazione

La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista,

è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org













precoce degli studi scolastici ed infine interverrà la costrizione ad asservire la propria psychè unicamente alle eggregore scelte da

coloro che si sentono i padroni (la futura chiesa ecumenica universale ecologista) con conseguente divieto di aderire a vecchi ed erronei culti, come quello a Kadosh Baruch Hu, che sarà sostituito da quello nuovo e bellissimo alla Pacha-Pangayma.

D'altronde fu proprio Spencer a lanciare nell'élite londinese il biologo Thomas Henry Huxley, che rimase suo migliore amico per tutta la vita ed in seguito divenne noto come il "mastino di Darwin," nonché nonno dei due fra i maggiori teorici e capi della fase moderna dei burattinai malthusiani e mi riferisco, ovviamente, a Julian e Aldous Huxley.

Facciamo un test:

- 1) Dove nasce il malthusianesimo? (Inghilterra).
- 2) Qual è l'unico paese al mondo dove si possa abortire senza alcun limite legale un bambino perfettamente formato di nove mesi anche un giorno prima del parto? (Canada) N.B. la lotta in USA sull'aborto è così aspra in quanto i *dem* vorrebbero imitare i canadesi, altro che fandonie raccontate dai nostri media!
- 3) Quale paese ha fondato l'Istituto di Eugenetica per effettuare studi sui disabili, soprattutto minorenni? (Inghilterra). N.B. All'Istituto fu cambiato il nome dopo la fine della guerra, per ovvie ragioni estetiche, dopo gli exploits eugenetici dei cugini tedeschi...
- 4) In quali paesi sono nate tutte le cosiddette "cause" in nome delle quali stanno stravolgendo la cultura occidentale? (Usa/UK).
- 5) Quali paesi possiedono i *media* maggiormente influenti nella diffusione di tali "cause"? (USA/UK). Come potrete notare non si esce dall'anglosfera e non si esce dai quei circoli culturali che hanno sostituito le Scritture con la fede assoluta nelle teorie di Darwin e di Malthus e che oggidì hanno reclutato adepti in tutto il mando. Albiente giuttomente represe

tutto il mondo. Abbiamo giustamente represso e combattuto, anche culturalmente, i totalitarismi rosso-bruni e non abbiamo visto il missile che volava raso-terra per prenderci da dietro! Non ci siamo resi conto della luciferina semplicità del messaggio rappresentato dalla legge di natura: il leone mangia la gazzella, il

forte umilia il debole, stimola le tue *middot* ogni volta che puoi e più che puoi.

Quando, a seguito di queste spinte esterne originate da questa associazione di miliardari malthusiani, l'essere umano si ritroverà senza D-o, isolato dai suoi simili, senza rapporti profondi di famiglia, senza una precisa identità sessuale, senza legami con la patria, un fuscello in balia a qualsiasi vento creato a tavolino da questi "signori". Una rotellina da piazzare geograficamente, socialmente ed economicamente in qualsiasi guisa *i padroni* della società illuminata e malthusiana, gli *alfa*, ritengano di loro maggiore convenienza. D'altronde, come vi ho già riferito in tempi non sospetti, Brave New World non fu scritto a caso...

Ma queste orrende manipolazioni sono state possibili e lo sono e lo saranno ancora nel futuro in quanto si appoggiano tutte su una fondazione ben salda all'interno dei nostri cuori: apostasia, ignoranza, codardia, schiavitù nei confronti delle proprie middot, volontà di conformarsi al branco.

Lo abbiamo affermato tante volte. Troppe persone si sono fatte incantare ed ingannare dalle sirene moderne, da chi ha spacciato la licenza assoluta quale libertà naturale incomprimibile (bevi, drogati, accoppiati in tutti i modi possibili), da chi ha predicato falsità travestite da opere buone, da chi ha raccontato di una nuova società, di un nuovo ordine mondiale, così migliore rispetto ad un passato che deve essere cancellato in tutti i modi, compresi quelli violenti. Chiunque abbia visto la polizia inglese assistere impotente alla dissacrazione della statua di Churchill, consentita dai vertici della medesima polizia, tutti nominati dal Labour, può rendersi conto di cosa io voglia rappresentare.

Gran parte della colpa, quindi, è nostra. I burattinai ed

i loro servi si sono appoggiati alle nostre debolezze, al nostro orgoglio, alla nostra pigrizia spirituale.

Le persone sono spaventate, sono in preda a mille paure, in quanto è bastato un orga-





possono essere ascoltati e visti interessanti dissertazioni su: https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQkzFKrQMYYQt M8WS157WKIW











nismo microscopico a mettere in dubbio tutta la loro vita e le loro certezze.

Quando, contro ogni evidenza storica ed empirica, i cittadini del mondo occidentale sono stati convinti dalle sirene di avere il diritto assoluto loro conferito alla nascita di campare oltre i cent'anni, in una società costantemente stabile, con un'economia quasi sempre in crescita, senza guerre, tra apericene ed happy hours, conditi magari da un pochino di coca (suvvia lo fanno tutti!!!), orgette varie e con gli aerei a 50 euro a biglietto per andare bighellonare (a "svaccarsi", direbbe qualcuno) in giro per il mondo, purché tutto fosse sacrificato al benessere, al mondo del lavoro e della produzione.

Il risveglio dato dal Covid è stato per molti come un colpo di maglio in testa.

Faustianamente abbiamo venduto l'anima e sacrificato ogni altro valore spirituale e culturale alla società dei consumi e ci siamo ritrovati con un pugno di cenere in mano.

Anche la nuova fede antropocentrica e la sua ancella, la scienza, si sono rivelate portatrici di insanabili contraddizioni, invece di rappresentare quel pilastro che tanta gente, in fuga dalla religione, ha voluto falsamente rappresentarsi, non capendo come le verità umane, anche quelle scientifiche, rimangano sempre cose limitate rispetto alla verità divina.

Ma ciò accade poiché il profano non possiede gli strumenti per comprendere.

Anche le verità scientifiche, quali quelle matematiche, che apparentemente possano sembrare allo sprovveduto dotate intrinsecamente di veridicità inconfutabile, ne sono munite unicamente in quanto dedotte dalla Divina Creazione ed elaborate attraverso le Sefirot superiori, le Chabad, anch'esse "letteralmente" (mamash) di Divina Origine, come afferma chiaramente l'Alter Rebbe (zekher tzadik livrakha) nel secondo capitolo del Tanya.

Non vi sia mai né dubbio, né contraddizione: di divina fattura è la trama dell'universo e di divina origine lo strumento per interpretarla. Tutto il resto è apostasia, l'altro lato, il sitra achra, tutto ciò che non costitui-

Solstizio d'Estate

2020

sca la *kedushà*.

Quindi, la grande massa delle persone muore di mille morti, di mille paure, tutte legate all'esistenza materiale ed alle proprie insicurezze, generate dalle pressioni esterne in quanto, in queste anime rinsecchite, trovano spazio solo i cosiddetti sentimenti, cioè l'espressione delle Sefirot inferiori, le middot.

La nostra civiltà, a furia di essere manipolata da questa gente è divenuta quasi unicamente la società dei sentimenti, dei *feelings*, **di cosa hai sentito** (da bravo animale), non di cosa hai pensato (da essere umano).

La nostra società si spaccia come civiltà dell'amore, dei buoni sentimenti e sotto nasconde il tallone di acciaio dell'autoritarismo peggiore.

Le nostre *Chabad*, le nostre *Sefirot* superiori che ci distinguono dagli animali, quelle Sefirot che ci consentono di governare le nostre middot e di aprire la nostra nefesh e farla diventare una neshamah, un'anima consapevole della sua connessione con *Hashem*, non funzionano più, non sono più in grado di esercitare il giusto discernimento per non cadere negli errori, nelle manipolazioni e nelle trappole che la materia ci prepara.

E qui dovremmo trovare il grande segreto dell'iniziazione, soprattutto della **nostra** iniziazione.

Noi dovremmo avere la consapevolezza che non moriremo mai realmente. Che dentro di noi esiste qualcosa che non può morire, unicamente perché la carne ci è venuta meno.

Questa è la grande promessa del percorso giudaicocristiano, di cui il nostro Ordine rappresenta una importante porzione, non numericamente forse, ma per la sua capacità di recuperare le verità che sono andate perdute, nella progressiva separazione tra Ebrei e Cristiani.

Ma non dobbiamo mai e poi mai perdere la nostra

fede e la nostra convinzione che Hashem esista, che sia accanto a noi, a ciascuno di noi e che se solo cerchiamo di ascoltarLo, Lui ci guidi per il meglio.

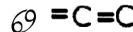
Anche e soprattutto in momenti difficili















aumentare i nostri sforzi per convertire il nostro cuore e mantenere la fiducia nel nostro percorso spirituale in questo mondo (*HaOlam* 

HaZeh) perché è qui che Hashem vuole che noi ci sforziamo, ma anche dobbiamo confidare nel punto di arrivo di tale percorso cioè nel mondo che verrà (HaOlam HaBa).

Lasciamo che questi signori costruiscano la loro migdàl Bavèl (מגדל בבל) mondialista, sorella di quella di Genesi: 11,1-9. È scritto che attueranno il loro programma e che si faranno un nome. In futuro vedremo anche, come a tutto ciò, reagirà Hashem - IL NOME.

Teshuvah, Tzedakà e studio della Legge siano sempre con noi; non prestiamo udienza a queste sirene pseudo-gnostiche (perché la Gnosi vera è un'altra cosa) che stanno inquinando la nostra esistenza e che spacciano la droga del relativismo e della falsa conoscenza; lo studio della Legge è fondamentale, ma l'azione è non solo importante, essa costituisce un veicolo soteriologico che non può mancare. Teshuvah l'azione interiore che pulisce e fa ritornare alla Legge, Tzedakà l'azione esterna che attua la Legge e che porta giustizia ai tanti bisognosi, inclusi coloro i quali dal Covid siano usciti con le ossa rotte.

Ricordatevi di Mary Poppins, di quando

l'occidente non era ancora sprofondato a livelli molto bassi (o sempre secondo il punto di vista di qualcuno: "in una latrina piena di

sterco"), riascoltate la canzone della cattedrale. In fondo "bastano 2 pennies dati di cuor" Che Hashem vi benedica e vi protegga tutti.

*MENKAURA S:::I:::I:::* 

















### Zome "Pinocchio"

**OBEN - S:::I:::** 

Il presente titolo è sicuramente banale, la materia sottesa non credo lo sia. Tutti infatti con ogni probabilità conoscono la favola di Carlo Collodi, sin da quando erano bambini e qualcuno, come me, avrà pure tenuto, per lungo tempo, nella sua camera un simbolico più o meno grande burattino di legno. Il mio era molto grande e di legno assai duro.

Ho appreso ormai da tempo attraverso le mie esperienze che le cose che si rivelano istruttive ed illuminanti nella vita, sono spesso quelle che appaiono più semplici e banali; quindi soffermarci a osservarle e riosservarle a distanza di tempo ci può permettere di comprendere meglio ciò che siamo, dove siamo e cosa facciamo o viviamo, in altre parole dove stiamo andando.

Tutto è a disposizione, per comprendere occorre solo attenzione, un briciolo di concentrazione e un po' di meditazione. Quest'ultima frase che richiama alla mente un'altra nota filastrocca per bambini, è stata volutamente utilizzata a sottolineare per non perdersi il viaggio della vita, che credo sia meglio non avere fretta di crescere e che potendolo fare, è bene comprendere un po' alla volta le cose, cominciando dalle più piccole e semplici, testando progressivamente anche la durezza del proprio legno con il tempo e la pazienza.

Quanto sopra penso sia sicuramente meno doloroso che ritenersi, anche solo perché si è stati tradizionalmente iniziati ad un percorso di conoscenza, automaticamente pronti per i massimi sistemi.

Questo ad evitare di riscoprirsi forse anche "tiepidi credenti" e di passare sotto i cosiddetti "bombardamenti incrociati." Metafora

quest'ultima che mi pare particolarmente appropriata ad indicare le prove talvolta messe in campo per tentare di risvegliare le coscienze sopite, vincere l'ottusità, per comprendere un po' meglio sé stessi e cercare di vedere ciò che non si voleva vedere.

L'assurdo è che c'è sempre qualcuno che ha fretta di conoscere e di produrre effetti speciali, in un mondo "piatto", in cui l'unico rumore certo è quello delle posate che raccolgono le onde di un brodo ormai fred-

Chi ha fretta in ambito iniziatico generalmente è facile da identificare poiché spesso è disallineato in pensieri, parole, azioni o è incoerente, mentre da una parte frena, dall'altra sollecita conoscenza e prove. Questi vuole decidere, disquisisce di meriti e demeriti, senza avere presenti i più importanti tasselli del mosaico della vita e senza neppure avere sfiorato il possibile senso della propria esistenza.

C'è chi si pone addirittura il problema di agire scegliendo tra il bene ed il male poiché non vuole essere un "ignavo o un tiepido da rigettare "e ciò senza avere neppure lontanamente compreso cosa è o può essere il bene ed il male in generale e in particolare qui nella materia.

Del resto, credo che ormai sia chiaro a molti che il paese dei balocchi è tutt'altro che il Bengodi e che dentro ogni casetta di marzapane o castello incantato vi può essere un predatore o un orco. Eppure anche oggi come in passato, vi è chi specula e vive sulla superficialità umana e cerca con dolcezza e lusinghe, di portare al mercato aspiranti asinelli per venderne anche la pelle o vi è chi generalmente spinto dal bisogno, finanziariamente prometta di fare duplicare senza fatica le monete.

Fortunatamente credo vi sia ancora anche qualche

fastidioso grillo che cerca di mettere in guardia chi cerca di crescere, ad evitargli ove e per quanto possibile più dolorose prove.

Credo sia sempre sorprendente soffermarsi











a constatare come molte delle possibili disavventure in cui può incappare un uomo nel suo cammino per diventare degno di questo

nome, possono essere identificate per tempo ed evitate da chi avesse semplicemente compreso l'esperienza del burattino Pinocchio e la riportasse in chiave simbolica ad alcune possibili esperienze e scelte di vita, nonché alle essenze, ai possibili personaggi ivi coinvolti.

Ovviamente ci potrà anche essere chi in particolari momenti, potrà scoprire che la sua parte nel teatrino della vita è più simile, piuttosto che a quella di Pinocchio, a quelle di Geppetto, Mastro Ciliegia, Mangiafuoco o di altri personaggi della storia. Storia che essendo come ogni cosa esistente uno scorcio del tutto, potenzialmente contiene diversi livelli evolutivi, forze, guardiani, aiuti straordinari ed esperienze in campo.

Credo sia sempre interessante soffermarsi periodicamente a riflettere e verificare con sincerità dal proprio livello, i possibili personali margini di evoluzione. Ciò ovviamente dopo avere compreso che ruolo e forze stiamo rappresentando nella favola, carnevale o teatro sempre in movimento della vita, verificando bene attraverso quali fili si viene mossi.

Come Martinisti, penso che aiutino molto in questa ricerca, le nostre periodiche meditazioni.

Per chi riscoprirà il proprio burattino nascosto, immagino possa poi essere utile chiedersi (quantomeno per non ripetere nella migliore delle ipotesi la lezione) se ritiene alla luce delle proprie esperienze, di avere simbolicamente compreso e superato almeno le prove di Pinocchio per accingersi a diventare un "bambino vero". Tappa quest'ultima necessaria per aspirare a diventare "uomini veri" nonché, nel nostro Venerabile Ordine, futuri possibili potenziali padri e madri spirituali di bambini veri e non di burattini buoni solo per il fuoco.

A chi ritiene poi di poter essere una fatina buona, potrebbe essere utile soffermarsi a constatare che la fatina manifesta sempre a Pinocchio il suo biasimo per gli errori commessi e non gli risparmia certo le prove. La

Solstizio d'Estate

2020

sua bontà si concretizza solo nell'indirizzarlo sempre correttamente dandogli fiducia e nel fornirgli nuove opportunità per comprendere

e per non soccombere definitivamente, sino a potere diventare "trovando la sua via del cuore" un bimbo vero. Dopo questa riflessione, mi sono sorpresa a constatare che forse questo è anche il corretto ruolo di una Carità non prevaricante. Ossia aiuto da parte della Provvidenza a non perdersi e opportunità per chi si può salvare, considerato che chi si può salvare spiritualmente e a quale prezzo credo lo sappia sempre solo Dio.

Una riflessione su cosa intendiamo per carità, credo non sia mai superflua e scontata.

Del resto penso che anche una non generica, ma specifica richiesta in preghiera di aiuto per un terzo di cui crediamo di intuire le necessità, in un eccesso di zelo di carità, potrebbe svelarsi (sempre che si instaurino contatti superiori e peggio se si sortisce qualche risultato apparente positivo) assai disturbante con contraccolpi nella materia. Ecco che diviene assai importante, qualsiasi sia il ruolo che riteniamo di interpretare nella vita, interrogarci sempre su cosa pensiamo, diciamo e facciamo e perché.

In condizioni di difficoltà molti paiono essere pronti ad essere persone vere. Ma talvolta appena viene fornita una nuova opportunità, l'asino torna a ragliare e non c'è maschera che tenga a coprire ciò che si è cercato di celare.

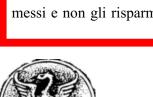
Eppure a sapere osservare, spesso ci sono sin dall'inizio, indizi di ciò che si cela.

Indizi vi possono essere infatti nelle possibili contraddizioni sul valore del ruolo dei personaggi, a seconda della parte che ci si trova a recitare nella vita, nell'egocentrismo sfrenato e in particolare nel mal tollerare possibili sensi di colpa, né ammettere mai alcuna personale carenza.

Questi elementi sono spesso presenti in chi non si

conosce, non dialoga con sé stesso e non è collegato al proprio maestro interiore, maestro che cerca di schiacciare e tacitare come ogni altro "grillo parlante" che incontra.

Tuttavia, credo che se si fa ciò che è previ-















sto dai rituali del nostro V.O per conoscere sé stessi, la conoscenza acquisita possa adeguatamente proteggere e che qualcuno con il

tempo possa sorprendersi a constatare che riesce automaticamente a vedere subito oltre le maschere e ad identificare per tempo possibili attacchi interni ed esterni in atto.

Mi è capitato di constatare inoltre, che c'è un piccolo test di possibile ausilio per chi avesse dei dubbi in merito a ciò che si cela; test che funziona quasi sempre anche con le maschere meglio costruite.

Il predatore, come il burattino, non tollera frasi, pareri o concetti che possano alimentarne la parte critica. Parte che con ogni probabilità non ha mai affrontato efficacemente e quindi a tali possibili sollecitazioni, il predatore interiore debole o aggressivo che sia, emerge sempre, come stanato e spesso vuole anche dire l'ultima parola.

Ovviamente molto diversa penso sia la situazione di chi ha già affrontato adeguatamente sé stesso ed è collegato al proprio maestro interiore.

Sono aspetti su cui penso valga la pena di meditare un pochino, soprattutto se ci ritiene adulti pronti per l'accademia e non bambini all'asilo.

n.77

Solstizio d'Estate

2020

**OBEN - S:::I:::** 



















# Responsabilità al tempo del coronavirus - riflessioni

DEVI - S:::I:::

Credo possa considerarsi imprescindibile contestualizzare il tempo storico che si sta vivendo in questa fase, ovvero il periodo di quarantena e quello subito seguente causa Covid-19.

E' ormai chiaro che si stia vivendo qualcosa che produrrà probabilmente degli effetti a lungo termine a livello mondiale e sotto ogni punto di vista. Non solo per quanto riguarda problematiche legate alle condizioni igienico-sanitarie o economiche, ma anche dal punto di vista psicologico e poi più profondamente, spirituale.

Se è infatti vero che ciò che è in alto è come ciò che è in basso, come dice la Tavola Smeraldina, le conseguenze di una movimentazione energetica così cospicua a livello macroscopico potrebbero con molta probabilità riflettersi come un gioco di specchi nel microcosmo.

Per quanto con un percorso di tipo iniziatico si tenti di superare, o quantomeno comprendere e consapevolizzare la materia in cui si vive e nella quale ci si deve muovere, è innegabile che dobbiamo tutti ricordarci che ne facciamo parte, siamo soggetti alle sue regole e non possiamo arginarle. Intraprendere determinati percorsi con lo scopo e la speranza di accedere a fantasmagorici poteri che permetteranno di risolvere

qualsiasi problematica o di ottenere tutto ciò che si desidera con uno schiocco di dita, potrebbe portare nel migliore dei casi ad una vita di fantasia vissuta, completamente estraniati dalla realtà; ma anche ad una disillusio-

ne amara e repentina con eventuale e non raro crollo psicologico; oppure al contatto con entità poco luminose di cui difficilmente

ci si riesce a liberare (contrariamente a quanto si pensa promettendo libertà, altro non farebbero se non creare una sorta di legame i cui termini per svincolarsi sono tutti da vedere e niente affatto semplici e facili)

Trovo invece di primaria importanza ribaltare questo concetto di responsabilità.

Poiché se è vero che noi decidiamo di lavorare al servizio di un'entità superiore, quindi cercando di interagire con quella Provvidenza della quale nulla possiamo controllare, è altrettanto vero che possiamo svolgere un duro lavoro su noi stessi al fine di migliorarci come esseri umani, cercando di avvicinarci sempre più a punto di reintegrazione con la Sorgente. Soprattutto in questa fase, dove a molti di noi è stato chiesto semplicemente di non fare assolutamente nulla per poter aiutare la comunità, si è potuto notare quanto l'essere umano singolo sia di per sé totalmente piccolo e meschino a fronte delle variabili di madre natura.

Tuttavia, anche in questo caso, si è evinto che ognuno, nel suo piccolo e invisibile modo, ha potuto e ha dovuto portare il suo contributo in base alle sue specifiche capacità o al ruolo assegnatogli. In sostanza, l'ego tende a farci credere che tutto ci sia dovuto e che tutto il male che vediamo su di noi sia un'ingiustizia.

Un percorso iniziatico ci impone di prenderci invece la responsabilità delle nostre scelte, quindi dei nostri pensieri, delle nostre parole e delle nostre azioni, conoscendoci e imparando a sublimare le nostre passioni. Solo in questo modo, liberandosi da tutte le catene che ci costringono a compiere azioni di cui poi potremmo pentirci ma che non possiamo evitare perché pulsioni più forti di noi, potremo dirci veramente

> liberi nel prenderci la responsabilità di dirigere noi stessi la nostra vita dove desideriamo.

Solo in questo modo, forse, riusciremo a stipulare un'alleanza con la Provvidenza,



La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista, è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org



possono essere ascoltati e visti interessanti dissertazioni su: https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQkzFKrQMYYQt M8WSI57WKIW











aiutati così dall'Eggregora e dai piani sottili che invochiamo durante le nostre operazioni a compiere ciò che dobbiamo fare in questa vita.

Secondo quanto emerso da alcune letture di antichi testi ebraici, i sette pianeti potrebbero essere i corpi fisici degli angeli che hanno un nome (non mi dilungherò troppo su questo punto per evitare di tergiversare), corpi quindi come quelli di un essere umano. Seguendo un punto di vista consimile quindi si potrebbe pensare metaforicamente all'umanità, che potrebbe essere vista come un insieme di cellule che abitano il corpo di un angelo.

Sappiamo che un organismo funziona bene quando gli elementi che lo compongono lavorano in armonia ed equilibrio seguendo il proprio ruolo e le qualità che gli sono proprie. Succede tuttavia a volte con la materia tumorale, che le cellule possano impazzire, non solo smettendo di adempiere i propri compiti ma addirittura diventando esse stesse dannose e contagiando e influenzando le altre cellule, creando quindi una massa che se diventa troppo grossa ed estesa diventa difficile da curare.

E', se ci si pensa, un atteggiamento di omicidio-suicidio nei confronti di sé stessi e del corpo dell'ospite, tuttavia più di una volta l'essere umano ha dimostrato di comportarsi in modo analogo.

Visto che siamo stati dotati di libero arbitrio però è una scelta che spetta a noi, decidere se essere una cellula che lavora in armonia con le altre, magari tentando anche di semplificare per quanto possibile il loro lavoro, al fine di contribuire all'armonia; oppure se impazzire, diventare una cellula dannosa e magari coinvolgere altri per ostacolare un naturale cammino di vita.

Ricollegandomi all'inverso a quanto citato sopra, la Tavola Rubina parrebbe contraddire la Smeraldina quando dichiara che ciò che è in alto non è come ciò che è in basso poiché "all'alto la magnificenza dell'unità, al basso la miseria della

molteplicità, che par tutto ed è nulla" già da tempo immemore quindi determinati temi vengono affrontati.

Il singolo essere umano potrebbe apparire superficialmente inutile, ma è solo attraverso lo sforzo di tutti, una consapevolezza mag-

giore di tutti, una presa di coscienza e auspicabilmente un avanzamento dello stato dell'essere comune, che sarà possibile quella reintegrazione che è dell'umanità non già dell'essere umano, che chi intraprende determinati percorsi ricerca. Indubbiamente è stato un periodo strano, che ha portato molto dolore ad alcuni e ne porterà purtroppo ad altri. Ma cercando di trarne insegnamento potrebbe essere un buono spunto di meditazione e riflessione, uno specchio in cui riuscire a leggere qualcosa sotto la superficie dell'acqua, magari un piccolo frammento di cielo.

**DEVI - S:::I:::** 









La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista,











te più forte di noi può farlo, ma se è tale e "luminoso", probabilmente ci darà il suo

Se siamo inquieti, il timore farà impazzire la nostra intelligenza e accecherà l'intuizione.

Non riflettendo, saremo portati a compiere azioni derivanti da pensieri caotici.

Se riuscissimo a raggiungere un livello mentale equilibrato al punto di essere padroni dei nostri pensieri, indirizzandoli su azioni positivamente sagge, avvieremo un lento percorso verso la reintegrazione. Spogliandoci da tutti quei pensieri che portano solo all'accaparramento di beni materiali, forse, acquisteremo progressivamente l'immunità dal controllo mentale esterno e sempre più liberi dalla paura di perdere qualcosa, potremo vivere il presente in modo migliore.

Pensate se in tutto ciò si riuscisse a coinvolgere più persone, poi interi gruppi e col tempo grandi masse di esseri umani.

Il mio è un pensiero da sognatrice che forse secondo qualcuno, non diventerà realtà.

Ma continuerò a provarci, anche se tutto l'insieme mi fa PAURA.

**BETH - S:::I:::** 



**BETH - S:::I:::** 

Emozione comune sia per umani che per animali; predispone corpo e mente ad affrontare un'emergen-

Ma se viene usata per controllare gruppi di persone o addirittura intere popolazioni, come difenderci, ma, soprattutto come capirlo.

Impresa ardua, oserei dire quasi impossibile.

Ad esempio, il populismo vive di paura; usando bersagli immaginari e poi, dando in cambio pseudo sicurezza mentale, ossia lasciando credere che qualcuno ci protegga, e facendo in modo che si abbia quel poco di sicurezza economica che garantisca un minimo di sopravvivenza, fa sì di avere un minimo di controllo sulle masse.

Altrimenti la paura sfocia in rabbia sociale, se così si può definire, e porta a manifestazioni, scioperi, che a loro volta possono degenerare in atti di violenza.

La paura circola ovunque, non si può isolare, identificare o riconoscere; si sposta solamente da argomenti o persone.

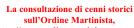
Si ha paura solo perché si deve aver paura di qualco-

Si ci attacca alla paura per una specie di istinto di conservazione.

Fin quando non spunta fuori la famosa pecora nera, che cambia direzione e non accetta di essere manipo-

Una delle meditazioni del nostro ordine contro la paura, dice che nulla si deve temere: ci accadrà solo ciò che abbiamo meritato con il nostro comportamento.

Se in coscienza, ci comportiamo bene, nessuno ci potrà attaccare; solo chi è spiritualmen-



è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org

















## Riflessioni sul Martinismo

*MIRIAM - I:::I:::* 

l Martinismo è una scuola di pensiero, di spiritualità di ricerca interiore e di molto altro che indica la strada per la rigenerazione interiore, lungo un percorso pieno di ostacoli derivanti dalla propria personalità

Come sempre accade, i maestri di queste discipline sono stati diversi nel tempo; ognuno con una particolare coloritura, ognuno versato su un particolare aspetto della sapienza anche in considerazione che si tratta di una disciplina viva, non sclerotizzata in dogmi fissi, stabiliti da una autorità e poi imposti.

Personalmente ho compreso l'importanza della conoscenza, ovviamente non fine a sé stessa, né tanto meno come mera erudizione, magari da esibire in pubblico, ma come strumento per ridestare la scintilla di luce presente nella nostra interiorità che ci rende figli di Dio.

In questo studio ho notato che non si ricerca mai la sapienza nella cultura moderna o nella scienza che ha raggiunto livelli veramente impensabili, sia nel macro universo ma anche nell'infinitesimale piccolo. La cultura scientifica dominante nella nostra epoca, la digitalizzazione di libri documenti ecc. e tutti gli altri sofisticati strumenti tecnologici di cui la nostra società è così fiera, non hanno prodotto una migliore cultura umanistica, né tanto meno un uomo più evoluto e/o intellettualmente più libero.

Ritengo allucinante che sociologi o filosofi dichiarino che forse la pandemia da Shars-Covid è una occasio-

Solstizio d'Estate

2020

ne che può rendere l'uomo migliore sul piano sociale e umanistico; è una triste conclusione per una società che ha a sua disposizione scuole per tutti e soprattutto possibilità illimitate di comunicazione a distanza, ma che

purtroppo si trasforma spesso in vuoto e pericoloso indottrinamento utile, a volte, ai fini di chi gestisce il potere.

Io penso che per la nostra aspirazione di Martinisti, la via da intraprendere sia quella della ricerca e dello studio dei maestri del passato, la cui forza eggregorica è sempre presente e di conforto.

In tutte le epoche, la storia ufficiale è sempre stata scritta dai vincitori o addirittura da chi mentiva spacciandosi per vincitore; eclatanti a questo proposito sono tutte le rappresentazioni e i geroglifici sui monumenti egiziani, della vittoria di Ramses sugli Hyksos mentre sembra si sia trattato di una ritirata egiziana conclusa con un trattato non certo di una vittoria.

Per fortuna, sotto la trama della storia ufficiale scorre una conoscenza occulta, tramandata da maestri a discepoli eletti. Vorrei chiarire che l'occultamento della conoscenza non era certo un fine né tanto meno un metodo voluto o desiderato ma una necessità per la sopravvivenza della conoscenza. Non mi soffermerò a ricordare quanti e quali poteri si sono dedicati alla distruzione della conoscenza: dall'incendio della biblioteca di Alessandria, all'inquisizione, a Cortes nelle Americhe, ecc. Tutti attivamente dediti a bruciare libri e persone.

Mi chiedo se esistono una storia e una conoscenza perduta, quale possa essere il legame con il nostro destino; purtroppo l'uomo ha una percezione limitata, sia di sé stesso, che del mondo che lo circonda. Anche la storia risente di questa limitazione soprattutto in quanto mera registrazione di eventi passati (quando rispondenti al vero). Spesso costruiamo modelli concettuali di quello che crediamo sia accaduto e li confondiamo con la realtà. Non dimentichiamo che gli storici di tutte le epoche sono legati e stipendiati da istituzioni accademiche, e che di conseguenza, devono porre molta attenzione alla loro versione dei fatti

perché questa non deve discostarsi dalla norma accettata. Purtroppo, il fatto storico una volta accettato dalla scienza ufficiale, resta cristallizzato nelle menti e difficilmente sarà rimosso, creando così non già



La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista,

è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org













verità ma preconcetti che ci offuscano la mente e il libero arbitrio.

Da tutto questo possiamo uscire e cominciare a vedere con chiarezza, solo se siamo disposti a sollevare il velo.

Oggi la storia è quanto mai soggetta a revisioni critiche anche da parte di studiosi disposti a uscire dai consunti binari dell'ufficialità in cui l'avevano relegata. Sembra si cominci a supporre l'esistenza di civiltà evolute con conoscenza della struttura del "Tutto", sviluppatesi secondo modalità che a noi uomini moderni risultano abbastanza estranee.

Questa storia segreta e parallela è figlia di un sapere antico non facilmente accessibile, ma sono pienamente convinta, che seppur nascosta, ha continuato ad influenzare le vicende umane. L' idea di una conoscenza unificante, costituisce il fondamento e lo scopo del percorso sapienziale nel tempo, ma rimane nascosta e inaccessibile all'uomo ordinario fino a che non trovi una coscienza aperta e pronta a farla sua.

Nel percorso Martinista è consigliata anche la lettura del Bhagavad-Gita in cui al punto VII -3 così recita: ".... tra mille uomini, forse uno solo aspira alla perfezione. E tra quei mille che aspirano alla perfezione, soltanto uno mi conosce veramente..." Oggi molti insegnamenti segreti sono disponibili, è necessario comunque ricercarli facendo molta attenzione alle varie scuole tipo new age e ad altre inventate da sedicenti personaggi, in cerca più di fortuna, che di fama. Li ritengo pericolosi e fuorvianti mentre per definire questa antica conoscenza potremmo parlare della pietra filosofale, degli alchimisti, del Santo Graal, dei Templari, del Regno dei cieli, di Gesù, di Avalon, di Artù e di quella conoscenza trascritta nelle cattedrali gotiche e non solo, occultata anche da alcune frange della Massoneria; una conoscenza nascosta tra le ali della Magia naturale.

Questa conoscenza è normalmente radicata nella cul-

tura indiana, trasmessa anche dai maestri Yoga. Pure in questo caso, come nei Veda, tutto è criptato; per cui la maggior parte degli europei pensa a queste discipline, da un lato come esercizi ginnici, dall'altro come sempli-

ci preghiere alla divinità. Ma quali sono i fondamenti di questa scienza: come dice bene Claude de S. Martin: la ricerca del pro-

prio Sé.

Siamo di fronte a una conoscenza segreta di natura iniziatica, trasmessa da un maestro anche interiore, a un discepolo pronto a riceverla; questo discepolo è l'uomo di desiderio" così ben tratteggiato da S. Martin.

Vorrei fare una riflessione, questa è una conoscenza segreta o meglio lo era, ma potente. Per questo Gesù insegna con le parabole: ".... chi ha orecchie per intendere...."

Nel Bahagavad -Gita Krishna dice: "l'uomo saggio non deve turbare la mente di coloro che agiscono in base al loro attaccamento" e S. Martin parla di uomo di desiderio, in altre parole dell'uomo che ha già iniziato a squarciare il velo.

Nel Martinismo ci viene insegnato a parlare pochissimo anche a quelle persone che hanno già manifestato il desiderio di partecipare; la ritengo una norma di saggezza, infatti questa riservatezza aiuta i neofiti perché se il loro desiderio non fosse sufficiente a intraprendere il cammino dell' interiorità, le poche conoscenze estrapolate dall'insieme potrebbero appunto turbarne la mente senza averne alcun vantaggio. Ermete diceva ai suoi discepoli: "ricorda che la grande verità si cela sotto la legge del mistero". La conoscenza deve essere rivelata solo ai nostri fratelli che hanno affrontato le nostre stesse prove. La verità va dosata a misura dell'intelletto, dissimulata ai deboli che renderebbe pazzi, nascosta ai malvagi che potrebbero afferrarne dei frammenti di cui farebbero un'arma letale. Così Gesù aveva vari livelli di insegnamento.

Vorrei chiarire che questa prudenza non è strumentale per i movimenti di conoscenza, non è finalizzata a nasconderla per poi centellinarla per scopi profani,

> ma necessaria a fare in modo che venga "ricevuta nel modo più proficuo". Ci sono già troppe pseudo scuole dirette, come si diceva alla mia epoca universitaria, da "guro cola"; sono personaggi totalmente



La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista,

è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org



possono essere ascoltati e visti interessanti dissertazioni su: https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQkzFKrQMYYQtables and the property of the pM8WSI57WKIW





mente.







impreparati culturalmente e dediti prioritariamente al guadagno che nascondono una conoscenza che in effetti non hanno.

Inoltre Dante precisa: "nel mezzo del camin di nostra vita"; infatti un ventenne difficilmente potrà essere un asceta. Il "desiderio" di iniziare questa ricerca interiore, seppur presente fin dalla giovinezza, si realizza dopo aver sperimentato la vita nella materia, cioè del corpo. Purtroppo sono quasi sempre le sofferenze, i travagli del quotidiano che ci spingono a guardare oltre, alla ricerca di una verità altra; e fin da subito si impone il difficile dovere di rispondere alla domanda, ovvero se sia la paura della morte, il sensus finis che ci sta guidando in un percorso che così sarebbe solo fuga dalla nostra vita quotidiana a cui peraltro siamo ancora ben avvinti. Tutto questo è ben diverso da una profonda ricerca di verità che invece ci porta verso la morte di una parte di noi.

Nasce così l'esoterismo trasmesso dai Maestri figure archetipiche che l'uomo ricerca in vari modi e in varie forme, che hanno il compito di adeguare il linguaggio antico, il Logos, al mondo delle loro epoche, cioè a rispolverare le basi di un credo che metta in comunicazione l'uomo con il mondo spirituale.

Nel libro "L'uomo di desiderio" S. Martin usa una tecnica speciale per favorirne la lettura: dividere il testo in tanti brani che possono essere letti indipendentemente l'uno dall'altro.

Pur non essendo un contemporaneo, aveva intuito che la nostra epoca sarebbe stata regolata dalla velocità e che forse la lettura di un testo di difficile comprensione, frequentemente interrotta dalle necessità del quotidiano, non sarebbe stata proficua.

La domanda eterna ed universale è: ma da dove proviene questa saggezza?

Per alcuni Kabbalisti ebrei deriva da Mosè, per gli indiani essa non solo viene trasmessa solamente da maestro a discepolo ma soprattutto è senza tempo anadi (termine che si usa anche in astrologia

vedica). Essa si manifesta nell'attimo della creazione è il Logos divino.

I sacerdoti egiziani insegnavano questa dottrina del Verbo Divino.

Rappresenta la divinità nel suo perfetto equilibrio; questa ha triplice natura, di volta in volta: intelletto forza, materia spirito, anima

e corpo; più difficile la terza similitudine: luce verbo

Essenza, manifestazione e sostanza sono termini non semplicemente simili ma che presuppongono uno l'esistenza dell'altro, concetti che si ricollegano continuamente tra loro, la cui unione costituisce il principio divino per eccellenza. Nel Martinismo la meditazione sulle tre luci è fondamentale, è l'unità ternaria che governa la creazione e vedere l'unità nelle tre luci, è determinante per l'evoluzione del Martinista. Il "passaggio" successivo è la visione "dinamica" del Divino che ruota con gli astri e con i geni dei pianeti, ma penso che sia argomento da affrontare separata-

A tale tradizione segreta ed esoterica spetta il compito di tenere viva la conoscenza, di guidare l'uomo aiutandolo con mezzi adeguati al periodo storico.

Leggendo da J. Bennet: "io credo che ci siano stati Maestri di Saggezza sulla terra fin dal tempo di Adamo e che prima di Adamo vi erano intelligenze che guidavano l'evoluzione della vita su questa terra".

René Guenon diceva che la conoscenza legata alla tradizione è conservata in centri iniziatici e riferisce di un centro chiamato Agartha in Tibet: si tratta di un mondo sotterraneo con lunghe ramificazioni anche sotto gli oceani. Julius Evola parlava di Shambalah. Con la stesse caratteristiche nel Libro dei Re si dice "Il Signore che fa brillare il Sole nei cieli ha scelto per sua dimora tra noi l'oscurità". Nei testi indiani (Purana XII 2) "i saggi, elogiati per l'osservanza dei sacri riti... dimoreranno nelle caverne della montagna risultante"!

Il simbolismo della sede sotterranea rispecchia, sia il concetto di conoscenza primordiale antica ma anche

> di conoscenza nascosta; sia Gesù che Krishna nascono in una grotta e René Guenon fa notare che il simbolo della grotta e del cuore sono assai vicini l'uno all'altro. Cito René Guenon ne "il Re del mondo":



La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista, è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org

possono essere ascoltati e visti interessanti dissertazioni su: https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQkzFKrQMYYQM8WSI57WKIW











"il principio cosmico intelligente che può essere reso manifesto da un centro spirituale, stabilito nel mondo terrestre da un'organizza-

zione incaricata di con servare integralmente il deposito della tradizione, sacra di origine non umana, per mezzo della quale la Sapienza primordiale si comunica attraverso le epoche a coloro che sono in grado di riceverla"

Personalmente ritengo questa definizione assai esaustiva ed il non facile compito degli esseri umani, è la ricerca di questa organizzazione (anche Guenon cercò la sua risposta in diversi movimenti spirituali).

Il Martinismo, a mio parere, si ricollega alle fonti della tradizione primordiale suggerendo una via per la reintegrazione e la rinascita del Sé interiore, attraverso la quale solamente ed individualmente ci si può ricollegare al Principio unico intelligente. Una riflessione è utile a questo punto; la ricerca deve essere personale ed anche l'insegnamento deve riservare parte dell'impegno alla singola persona. Penso infatti, che la rinascita dello Spirito non possa essere un evento collettivo, come si predica in alcuni movimenti pseudo spirituali, poiché ogni uomo ha un suo percorso individuale che lo ha indotto alla ricerca. Ognuno di noi ha un passato di sofferenze e di lotte personali (e anche di successi che spesso ci incatenano ancora di più a questo mondo) e che, se da un lato ci hanno allontanato dalla materia, dall' altro ci hanno fatto intuire anche attraverso le sincronicità junghiane, la percezione di segni, l'elaborazione di sogni e quant'altro, l'esistenza di un mondo "altro" molto più elevato. Se analizziamo anche il modus operandi di Gesù, notiamo che se giustamente ed io direi io per fortuna, si rivolgeva alle folle, aveva poi momenti di insegnamento che si potrebbero definire intimi con gli apostoli, come si evince soprattutto dai Vangeli apocrifi di Tommaso, di Maria, della Verità, ecc.

Questa "città del Sole" deve avere un capo spirituale,

un Re del Mondo che deve riunire in sé le funzioni sacerdotale e regale (principio maschile e femminile). In altre parole il Principio Unico ha due coadiutori: l'anima e la materia. Abbiamo allora spirito, anima,

corpo, sonno, sogno, veglia, e nella tradizione cristiana i tre Re Magi. Inoltre nella nostra tradizione questo Re del Mondo è secondo

alcuni, Melchisedek, l'inviato su questo piano di realtà per salvare le anime di buona volontà dall'oppressione degli arconti e dei Principati terrestri.

Penso non si possa concludere questo breve riassunto del Martinismo, senza un cenno all'esicasmo.

L'esicasmo è una antica modalità di preghiera ancora oggi praticata da monaci, soprattutto quelli del monastero sul monte Athos, chiamata anche preghiere del cuore; fu ritenuta molto importante da un maestro del Martinismo, il fratello Aldebaran.

La tecnica pur semplice, richiede molta concentrazione poiché deve divenire preghiera continua come il respiro o il cuore. Dice Aldebaran: "è una vera via del cuore, una disciplina a cui i monaci si consacrano interamente viene insegnata anch'essa da maestro a discepolo come avviene in India o in Tibet".

Nell'esicasmo, per realizzare l'unione divina luminosa collaborano indissolubilmente, la Grazia di Dio e la tecnica psicologica umana.

Questa regola fu messa per iscritto nell'XI secolo ma se ne trovano tracce nel III secolo e in alcuni testi dove certi attributi del Cristo sono legati alla teoria dei nomi divini ed alle potenze della Kabbalah.

Aldebaran cita un testo molto interessante dove ...gli egiziani raffigurano il cielo che non può invecchiare perché è eterno, con un cuore posto su un braciere la cui fiamma alimenta il suo ardore.....

La preghiera ha origini molto antiche io penso che sia nata con l'uomo ma l'esicasmo è una tecnica molto particolare a cui andrebbe dedicato uno studio più approfondito di queste poche righe.

Ne ho voluto accennare in questo articolo perché ritengo che questa preghiera che viene insegnata e si svolge nel silenzio, sia emblematica del Martinismo, e, secondo me ne potrebbe rappresentare l' "anima".

MIRIAM - I:::I:::



















### Il Desiderio Martinista

ADAMO - I:::I:::

Carissimi ritengo utili alcune precisazioni, secondo

un mio punto di vista, riguardo al significato di desiderio che forse rivelano più marcatamente il percorso verso il Divino.

Quindi a mio avviso, il Desiderio è il sentimento spirituale corrispondente ad un legame che si pone a livello ontologico: l'uomo e Dio costituiscono un'Unità, in quanto sono rispettivamente l'organo della Parola e la Parola stessa. Il Desiderio esprime l'istanza di manifestare pienamente questa Unità.

Dio e uomo si desiderano reciprocamente, per cui bisogna rinvenire la strada che conduce l'uomo alla riappropriazione di quei diritti che gli spettano secondo natura. Nonostante sia entrato nel mondo delle illusioni e del nulla ed abbia perso l'idea primigenia, deve ricercare come possa nuovamente goderne.

Parte fondamentale dell'operazione preliminare e necessaria di purificazione cui deve apprestarsi il mistico è l'abbandono della molteplicità delle parole e dei pensieri, concretizzatesi nel plurimo proliferare delle teorie filosofiche.

Infatti, con tali teorie, si cerca di colmare il vuoto costantemente generato dalla molteplicità dei desideri o "envies". Abbandonandole, l'uomo potrà lavorare efficacemente per passare dalla molteplicità delle attività che lo occupano all'unica azione fondamentale, la preghiera, che è strumento di conoscenza e d'unio-

ne insieme. Ciò gli restituirà la consapevolezza che il suo pensiero e la sua volontà non sono che il riflesso di un pensiero e di una volontà superiore.

La ricerca della via interiore è il diritto fon-

damentale che l'uomo è per essenza destinato ad esercitare: esso è niente di meno che la più vitale ed efficace realizzazione delle sue

facoltà, possibile solo a condizione dell'effettivo riconoscimento della loro origine. Tuttavia, per effetto del libero arbitrio, l'umanità si è discostata dalla via maestra, andando incontro ad una deriva negativa e ha misconosciuto il vero significato della sua individualità.

Mettendo al servizio di questa falsa idea il libero volere, l'umanità ha spezzato il legame con l'armoniosa Unità universale. L'autonomia, prerogativa di libertà, è diventata lo strumento che l'ha posta fuori dall'Unità stessa.

L'uomo si è così sottratto dalla funzione assegnatogli scordandosi di non essere lui creatore della vita, ma soltanto l'arbitro ed il ministro nel suo dominio. Questa terribile distrazione dovuta ad una ipertrofia individualista che l'ha portato a credersi l'autore della vita, invece l'ha estromesso virtualmente dall'essere, determinando così il suo esilio, la sua caduta: il suo stato di uomo di dolore nel mondo, soggetto al male, alla morte, al tempo, ai quali ha con la sua azione creato uno spazio d'esistenza.

L'illusoria autosufficienza che l'uomo ostenta ha inoltre un penoso effetto disorientante negli atti e nelle sue azioni.

Perduta infatti la cognizione dei rapporti fondamentali che la costituiscono, questa si frammenta in una miriade di desideri ed inquietudini, incapaci di dar luogo ad una pacifica esistenza.

L'uomo preda di questa illusione di onnipotenza non riconosce più il bisogno di dover stare di fronte a Dio con uno sguardo costante e necessario. Va detto che se egli non può fare a meno di Dio, neppure questi vuole allontanarsi dalla percezione dell'uomo perché sono due aspetti della stessa essenza.

Lo sguardo divino, sebbene colga l'uomo cieco e

inerte, è per lui indispensabile, all'uomo rimane un barlume di sensibilità che, attraverso il Desiderio, gli permette di avvertire la presenza divina, anche se non ancora di parteciparvi.



La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista,

è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org













Il Desiderio, figlio della dualità, ha due aspetti: è custode e presagio per l'uomo di un'armonia a venire. Esso è il sentimento che indi-

ca agli uomini la loro vera dimensione originaria ed è lo stesso su cui gli esseri fondano l'effettivo lavoro di restaurazione dell'unione nell'essenza e nell'azione con l'unità divina.

Il Desiderio esprime per l'uomo la necessità di essere con Dio.

Al contempo, esso è corrisposto dal Desiderio che Dio ha dell'uomo e che ha manifestato rendendolo cooperatore della creazione.

Il Desiderio è ancora l'espressione dell'armonia stessa che sta alla base della realtà, che armonizza i suoi diversi aspetti, nella costante ricerca dell'Unità.

Solo il Desiderio può restituire all'uomo la possibilità di un rinnovamento efficace, che lo riporti nella sua originaria sfera d'esistenza e ordini ogni sua dimensione secondo la medesima legge universale, rendendolo "l'uomo nuovo": nuovamente alleato e fedele collaboratore della trascendenza.

Espressione dell'alleanza di uomo e Dio, il Desiderio mai cessa di spingerli ed indirizzarli al continuo sentimento e bisogno reciproco; l'amore è il filo d'Arianna per l'uomo di dolore, prigioniero del labirinto delle "voglie".

L'uomo di dolore deve evolvere in uomo di desiderio per restaurare l'unità della propria intesa col principio luminoso che è la verità dell'essenza dell'uomo e che può renderlo effettivamente parola e azione del divino, rinfocolando le virtù che il divino stesso ha in lui predisposto, e quella particolare ch'egli medesimo rappresenta.

Il dolore ha origine nell'uomo dal suo credersi abbandonato a se stesso, perciò il Desiderio è salvifico: esso realizza in lui la reale consapevolezza della sua profonda unione con Dio.

L'uomo di dolore cominci a discernere le ragioni del suo infelice stato: il suo superbo e vano tentativo di bastare a sé stesso è la ragione ultima della sua sofferenza, proprio come l'appartenenza all'Unità ne è la fondamentale ed imprescindibile condizione.

Deve abbandonare ogni timore, non agire assecondando lo stato di dolore in cui l'anima si trova: bisogna piuttosto uscire da que-

sto assopimento e lanciarsi oltre, aiutati dalla fiducia che rende consapevoli che la via tracciata dal Desiderio è giusta. Essa non solo è implicita nella sua essenza ma è percepita come l'unica che possa rendere feconda l'esistenza.

Se è con un'azzardata azione l'uomo si è posto fuori dall'Unità divina e dalla collaborazione con i suoi disegni, soltanto un'altra azione potrà reintegrare l'uomo in essa, e l'uomo deve compierla instancabilmente.

ADAMO - I:::I:::



















### I simbolo mistico

RAZIEL - I:::I:::

Molta conoscenza profonda e utile è espressa sotto

forma di simboli; poiché essi sono strumenti di lavoro essenziali per il nostro percorso Martinista, penso sia per me opportuno tentare, per ora, con prudenza ed umiltà, l'esame di alcune semplici tipologie, prima di affrontare meglio in altre occasioni, quelle dei pochi ma preziosi elementi che il nostro percorso suggerisce e che si svelano progressivamente solo alla mente di coloro che, grado dopo grado, l'avranno liberata dai condizionamenti passionali della materia. Ciò, come sempre, avrà anche dei precisi riscontri nel vivere quotidiano, riguardanti la coerenza armonica tra pensieri, parole ed azioni.

Innanzitutto bisognerebbe chiedersi, cos'è un simbolo? La parola simbolo deriva dal verbo greco συμβάλ- $\lambda \omega$ , che significa 'mettere insieme'. Quindi un simbolo è l'atto del mettere insieme il visibile con l'invisibile; un portatore di un contenuto che non può essere espresso in altro modo.

In genere si potrebbero prendere a riferimento due tipi di simboli: i primi, che chiameremo simboli naturali; ed i secondi, simboli artificiali. I simboli naturali sarebbero quelli che esistono fisicamente in natura, cioè non risiedono semplicemente nella mente, dove sono espressi come concetto o idea. I simboli naturali hanno un legame concreto in natura e sono separati dall'uomo e dalla sua mente. Ad esempio, si potrebbe

Solstizio d'Estate

2020

dire che il fumo sia un simbolo o un segno di fuoco, poiché esiste sempre dove il fuoco è o è stato; in questo caso la costante associazione dei due ha reso l'uno un simbolo per l'altro.

I simboli artificiali, che potrebbero anche esser chiamati segni, sono invece quelli creati dagli uomini, cioè da un gruppo di persone

che concordano sul significato proposto; e mentre i simboli naturali possono esistere solo quando ci sono le condizioni fisiche che li producono, i simboli artificiali possono essere utilizzati ogni volta che è necessario. Esempi di simboli artificiali potrebbero essere i vari alfabeti e i segnali stradali.

Oltre queste due tipologie di simboli, ve n'è anche un terzo tipo, a mio avviso il più importante per noi: il simbolo mistico. I simboli mistici sono raramente il prodotto di una sola persona ed il loro scopo è quello di incorporare un aspetto della Verità Eterna. Sono realizzati da menti indagatrici che, studiando e osservando il mondo fisico ed il mondo astrale, hanno scoperto che le stesse condizioni si ripetono quando accadono certi avvenimenti. Queste condizioni, uniformi di manifestazione, l'uomo le ha chiamate Leggi. Le Leggi, quindi, sono verità irrevocabili, e per quanto riguarda la coscienza dell'uomo sono immutabili. I simboli mistici, spesso trasmessi da tempo immemorabile, rappresentano quindi la saggezza collettiva degli uomini di tutti i credi attraverso innumerevoli generazioni. Essi non sono soggetti (o non dovrebbero esserlo...) alle varie interpretazioni, talvolta fantasiose, che spesso vengono accordate ad alcuni dei simboli naturali e artificiali. Sono le forme pensiero della Legge Universale e sono dei riflessi nella nostra coscienza delle nostre scoperte nel regno materiale e astrale.

Esaminiamo alcuni simboli mistici che i primi uomini conoscevano e che oggi hanno lo stesso significato di allora.

Un simbolo molto antico, se non forse il più antico, è il punto. Di per sé, si può dire che un punto sia amorfo (informe), vago, e non ha una forma ben definita. Qualsiasi cosa guardata da relativamente lontano

> diventa un punto indistinto che prende forma solo quando lo avviciniamo, come ad esempio lo è un batterio invisibile all'occhio umano ma visibile al microscopio. Man mano che si avvicina, il punto cresce















fino a quando non lo si percepisce come un oggetto identificabile. Quindi per gli antichi il punto suggeriva potenzialità, la condizione

informe da cui qualcosa potrebbe diventare: un simbolo mistico che rappresenta *un inizio*.

Un altro simbolo mistico è il cerchio, l'unico simbolo che rappresenta qualcosa senza inizio o fine. Una linea retta non potrebbe mai portare una concezione così astratta, e per quanto estesa, una linea retta o meglio un segmento di essa, avrebbe ancora un inizio e una fine. Misticamente (e logicamente) quindi, solo un cerchio può servire come simbolo di ciò che non ha né inizio né fine.

Un simbolo importante non solo per i Martinisti è il kabbalistico Albero della Vita. Ma così come il Pentacolo Martinista (esagramma unito alla croce), l'Albero della Vita è un simbolo così complesso che il suo significato può diventare oscuro. In questi casi bisognerebbe cercare di comprenderne gli elementi più semplici prima di tentare di passare a quelli più complessi.

In apparenza è facile confondere un simbolo artificiale con uno mistico. Del resto, come essere sicuri che un triangolo sia un simbolo mistico invece che un semplice segno geometrico?

La mia idea è che se qualcosa viene interpretato come simbolo mistico o come semplice segno, dipende principalmente dall'atteggiamento dell'osservatore. Ad esempio, Jung distingue i segni dai simboli in base all'approccio semiotico o simbolico. La differenza importante da comprendere è che l'atteggiamento simbolico è **costruttivo**, in quanto dà priorità alla comprensione del significato piuttosto che cercare una spiegazione **riduttiva** come quella usata per i simboli artificiali. I simboli mistici hanno quindi la capacità di trasformare e reindirizzare l'energia istintiva, ed il metodo suggerito nel nostro Ordine Martinista è un buon esempio di come focalizzare questa energia.

I primi passi sul cammino del Martinista, riguardano infatti la conquista progressiva dell'autoconoscenza; con gli strumenti e simboli che il percorso Martinista ci offre, abbia-

mo forse la possibilità di iniziare a comprendere quelle Leggi che diventano simbolizzate dalle nostre osservazioni e riflessioni.

Scopriremo quindi che il simbolismo (mistico) sarà più facilmente comprensibile quando diverremo noi stessi osservatori attenti di noi stessi e di ciò che ci circonda.

RAZIEL - I:::I:::





















# La Meditazione dei 28 giorni "Panta rei"- Tutto scorre.

AELLA - A:::I:::

Mai come in questo momento quest'espressione descrive quello che stiamo vivendo. Un fiume che solo apparentemente rimane identico, in realtà un eterno divenire che si rinnova e si trasforma continuamente.

Il divenire diventa una forma di mutamento, che ha come obiettivo quello di condurre l'uomo alla verità e alla realtà, con quel moto dialettico che ci permette di capire il punto più intimo, più nascosto del nostro essere vita. Già la dialettica hegeliana del divenire richiama l'incessante evoluzione della verità e della realtà.

Si parla di realtà del divenire, dove il puro concetto dell'essere si converte, in quello del nulla, e quello del nulla diventa essere. Il concetto di divenire comprende in sé questo moto dialettico e li lega nella concreta unità e verità.

Rinnovarsi, trasformarsi, divenire essere e poi nulla, e poi di nuovo essere, ha come meta fondamentale l'essere svegli, desti. Questa è la condizione primaria, in mancanza della quale nulla può prendere vita. "Condurre lo spirito dell'uomo attraverso una via naturale, alle cose soprannaturali che gli appartengono di diritto, ma di cui ha perduto totalmente l'idea, sia a causa del suo degrado che a causa dell'istruzione sbagliata dei suoi istitutori".

È nello stato di veglia che risiede il concetto di operatività e l'inizio del percorso di meditazione dei 28 giorni, durante i quali ci si spoglia di quelle incrostazioni che legano la propria individualità iniziando così un'opera di demolizione e ricostruzione del proprio essere.

Nel Martinismo il mese di febbraio non ricopre alcun significato se non quello della meditazione dei 28 giorni. È una meditazione giornaliera, attraverso la quale concorriamo al raggiungimento della conoscenza di noi stessi.

Il termine conoscenza deriva dal latino tardo *cognò-scentia*, composto da *cum*, congiunzione che indica azione e *scièntia*, sistema di cognizioni acquisite con lo studio e con la meditazione.

Attraverso questo processo, ben descritto dall'etimologia latina, se ne attiva uno di conoscenza del mondo interiore e del proprio spirito. Ricorre imperterrito il richiamo alla meditazione, pratica utilizzata in tutti gli ordini iniziatici, sia individualmente che collettivamente.

La meditazione individuale consente di interrogarsi, nell'attesa di essere pronti a ricevere l'energia utile a migliorare sé stessi, alla riscoperta di ciò che il profano ha perduto.

Con la meditazione collettiva invece, si crea una situazione di apertura alla forza, alla luce. Si crea un concentrato di energia, che aumenta l'energia dell'eggregore.

Prima di varcare la "Soglia del Tempio" del Martinismo, il neofita percorre il cammino di meditazione dei 28 giorni e medita contro il desiderio di potenza e la pigrizia, contro lo spreco e l'egoismo, contro la vendetta e la cupidigia, contro l'elogio, il biasimo e la maldicenza e, infine, contro la menzogna. Un percorso che porta alla consapevolezza e alla ricerca della conoscenza.

Mi sovviene dunque il percorso dantesco, che qui verrà interpretato in senso iniziatico, metafisico nella sua essenza. Un percorso che vede Dante, e noi tutti, destreggiarsi *nell'Inferno*, *nel Purgatorio e nel* 

Paradiso.

L'Inferno diventa il mondo profano.

Solo per mezzo dell'uomo è possibile spiegare le cose; l'uomo diventa la base su cui l'essere si appoggia per "salire alle stelle";

















o meglio, per elevarsi agli stati superiori. *Il Purgatorio* oltre non sono che le prove iniziatiche. È qui che risiede il mondo dell'uomo,

l'insieme del mondo corporeo e del mondo psichico. *Il Paradiso* è la conformità all'essenza pura dell'Essere, che coincide con la conoscenza.

Così, in questi giorni in cui dobbiamo i fare i conti con un tempo di cui abbiamo perso il valore, in cui tocchiamo con mano l'importanza della vicinanza con l'altro, in cui l'unico modo per resistere è la reciprocità, il senso di appartenenza, la comunità e il sentirsi parte di qualcosa di più grande di cui prendersi cura e che si prende cura di noi, ripercorro i miei 28 giorni di meditazione e mi spoglio dell'incertezza dell'essere profano.

Il mio pensiero si risolve nel mio essere e il mio essere si risolve nel mio pensiero e vivo immediatamente l'eternità, vivo giorno per giorno e mi stringo nella meditazione collettiva.

E per riprendere la rinascita di Dante, concludo come si concluse la Divina Commedia, quando Dante scoprì la semplice verità di cui gli uomini hanno bisogno: "L'Amor che move il sole e l'altre stelle." Paradiso (33,145).

AELLA - A:::I:::

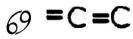








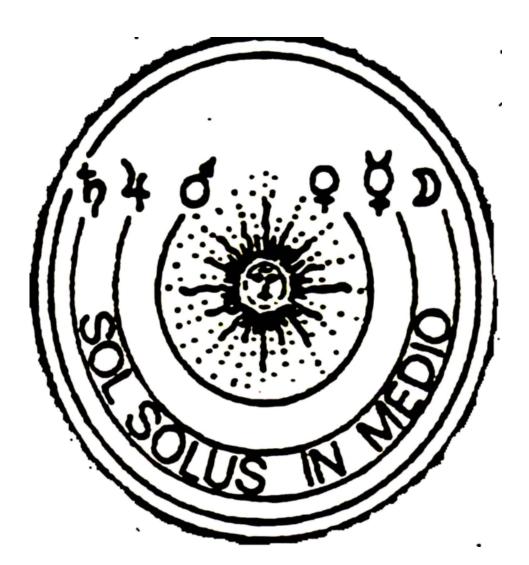














La consultazione di cenni storici sull'Ordine Martinista, è possibile sul sito ufficialehttp://www.ordinemartinista.org



Inoltre
possono essere ascoltati e visti interessanti dissertazioni su:
https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQkzFKrQMYYQt
M8WSI57WKIW





